

DA LUNEDÌ 7 OTTOBRE

AL VIA CAMPAGNA CONTRO INFLUENZA

Parte l'iniziativa promossa dalla Regione Piemonte, con il coinvolgimento di medici di medicina generale, pediatri e farmacie, per i vaccini contro influenza e Covid19

DOMENICA 13 OTTOBRE OSPEDALI STORICI

Visite al Galliera, ma per Cultura



Domenica 13 ottobre è la «Giornata degli Ospedali Storici» e il Galliera di Genova, inaugurato il 14 marzo 1888, esempio di architettura ospedaliera dell'Ottocento, concepito dall'ingegner Cesare Parodi per volontà della Duchessa Maria Brignole Sale, nei mesi scorsi è entrato a far parte di Acosi, Associazione Culturale Ospedali Storici Italiani. Il 13 ottobre, dalle 15 alle 17 si terrà una visita gratuita del patrimonio storico culturale dell'Ente (punto di incontro: ingresso principale, via Volta 8). Iscrivarsi sul sito dell'Ospedale Galliera: ospedale informa e notizie

■ Inizia il prossimo lunedì 7 ottobre la campagna di vaccinazione antinfluenzale e anti Covid, con la collaborazione del personale medico di medicina generale, di pediatri e delle farmacie. La Regione Piemonte ha già inviato alle Asl, ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e alle farmacie

la circolare con le indicazioni per la campagna, sulla base delle raccomandazioni trasmesse dal Ministero della Salute.

Cittadine e cittadini che intendono vaccinarsi possono pertanto rivolgersi a loro.

Loredana Polito a pagina 11

AL TTG TRAVEL EXPERIENCE

Turismo Torino e Museo Egizio sono ambasciatori della Città



■ L'ente del Turismo di Torino e della sua provincia come ogni anno è presente al Ttg Travel Experience di Rimini (9 -11 ottobre), la manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale, all'interno dello spazio della Regione Piemonte, nel padiglione C5.

L'obiettivo è promuovere la destinazione nei confronti degli operatori nazionali e internazionali, che potranno anche scoprire le sorprese del Museo Egizio per il suo bicentenario.

Servizio a pagina 3

Editoriale

La «Granda», nemica della retorica, capace di ideali

di Aldo A. Mola

LA PARABOLA DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI (1914-1945)

Tra il 10 marzo e il 7 aprile 1946 si svolsero in migliaia di comuni italiani le prime elezioni dei consigli comunali del dopoguerra. Per la prima volta le donne esercitarono il diritto di voto attivo e passivo. I consigli degli enti locali erano stati eletti l'ultima volta il lontano 31 ottobre 1920, quando furono rinnovati anche quelli provinciali, non rieletti nel 1946 perché la loro sorte era ancora in discussione. Molti ne volevano la soppressione, a vantaggio delle regioni. I consigli locali erano stati eletti il 12 luglio 1914. Fino alla vigilia della Grande Guerra il Consiglio provinciale di Cuneo era stato sotto l'egemonia di Giovanni Giolitti, liberale progressista, da tempo aperto alla collaborazione con cattolici moderati, socialisti riformisti e radicali, come suo genero, Mario Chiaraviglio, massone del Rito simbolico italiano. Nel 1913 il «patto Gentiloni» tra liberali di varie tendenze e cattolici moderati per il rinnovo della Camera, eletta per la prima volta con suffragio maschile quasi universale, ne era stata una variante politica. Nel collegio di Cuneo, però, quel «patto» (sconfessato da Giolitti all'indomani del voto) non funzionò affatto. Vi venne eletto il trentenne Marcello Soleri (1882-1945), già sindaco di Cuneo e punta di diamante di un blocco progressista incardinato sulla loggia massonica «Vita Nova». Egli fu temporaneamente sostituito a Palazzo Civico dal pro-sindaco Marco Cassin, israelita, nel 1913 eletto deputato a Borgo San Dalmazzo, contro il cattolico Alessandro di Rovasenda. Le novità delle elezioni amministrative del 1920, precedute da quelle politiche del novembre 1919, che anche nel Cuneese videro l'affermazione dei cattolici e dei socialisti, con quattro deputati ciascuno, e la secca sconfitta dei liberali, crollati a tre deputati sui dodici dell'intera provincia. (...)

segue a pagina 7

ECONOMIA

Spezia, le banchine green alla Shipping Week

Servizio a pagina 5

NUOVI CASI A GENOVA

Lista infinita di violenze per «possedere» le donne

Servizio a pagina 12

EVENTO INTERNAZIONALE

I maestri del Tai Chi sbarcano al Porto Antico

Servizio a pagina 13

PROPOSTO IL SALARIO MINIMO IN LIGURIA

Le ricette impossibili di Orlando Bucci lo cucina: «Sa già di perdere»

LA STORIA

Sapori esotici per il cioccolato Agrimontana

Di Gregorio a pagina 15

CON IL CONCERTO DI PAOLA & CHIARA

Vicolungo The Style Outlets, grande festa per ventennale

■ Hanno avuto un grande successo di pubblico le celebrazioni del ventennale di Vicolungo The Style Outlets che si sono tenute nella serata del 4 ottobre, alla quale sono intervenuti: Giuseppe Salvo, sindaco di Vicolungo; Marzia Vicenzi, assessora del Comune di Novara; Alessandro Canelli, sindaco di Novara; Matteo Marnati, assessore della Regione Piemonte all'Ambiente, Intelligenza Artificiale, Energia, Innovazione, Ricerca, Servizi digitali per cittadini e imprese; Marco Cicchetti, center manager Vicolungo The Style Outlets.

Ad animare l'evento sono stati il grande concerto del duo Paola & Chiara e un dj set.

Ampliato due volte in forza del crescente successo e poi rinnovato e ristrutturato, l'outlet oggi si sviluppa su una superficie di oltre 34 mila metri quadrati. Ospita 150 negozi di importanti marchi nazionali e internazionali - da Armani, a Boss, da Rituals fino a Guess e Levi's per citarne alcuni - e vanta un'ampia offerta di brand sportivi - che comprende, tra gli altri, Adidas, The North Face, Nike e Puma - e di ristorazione gourmet.

Vicolungo è l'unico outlet in Italia a ospitare un punto smart-gourmet del noto chef Antonino Cannavacciuolo.

Loredana Polito

CUNEO

La grande fotografia del '900 a Caraglio e Saluzzo

Servizio a pagina 9

NOVARA

Da capitale della gentilezza a scuola che guarda al futuro

Usellini a pagina 10

NON ESISTONO IMPRESE FUNEBRI DI TURNO NEGLI OSPEDALI E NELLE RSA.

Chi le consiglia commette un reato, lo dice la legge.

DENUNCIA CHI CONSIGLIA



GIUBILEO
www.giubileo.com



Loredano Polito

■ L'ente del Turismo di Torino e della sua provincia come ogni anno è presente al Ttg Travel Experience di Rimini (9 -11 ottobre), manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale, all'interno dello spazio della Regione Piemonte, nel padiglione C5. L'obiettivo è promuovere la destinazione nei confronti degli operatori nazionali e internazionali, che per questa edizione saranno accolti con due novità grazie alla collaborazione tra Turismo Torino e Provincia: il Museo Egizio e la Camera di Commercio di Torino.

Nello spazio della Regione Piemonte ad attendere agenti di viaggio e tour operator ci saranno due copie in resina delle statue della dea Sekhmet (temibile divinità egizia con testa di leonessa e corpo di donna raffigurata per volontà del faraone Amenhotep III in centinaia di statue, strumenti di un rituale per allontanare la sua ira distruttrice e proteggere l'Egitto) i cui originali oggi si possono ammirare nell'atrio e nel corridoio aulico del Museo torinese. Proprio per celebrare un grande compleanno: i ducento anni del Museo Egizio, tra i più importanti al

TTG TRAVEL EXPERIENCE

Turismo Torino e l'Egitto ambasciatori della Città

I due enti sono presenti alla fiera di Rimini per promuovere nel mondo le meraviglie del territorio

mondo per l'importanza delle collezioni, il primo in città per il numero di presenze, con oltre un milione di visitatori e visitatrici nel 2023 e il settimo più visitato in Italia. Un traguardo che segna l'inizio di una nuova stagione di trasformazione dell'istituzione culturale del capoluogo piemontese, non soltanto da un punto di vista architettonico, ma anche sotto il profilo dell'allestimento e della programmazione culturale, con una serie di eventi e inaugurazioni che partiranno in autunno (il 20 novembre si inaugura il nuovo allestimento della Galleria dei Re, firmato dallo Studio Oma di Rotterdam alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella) per protrarsi fino alla prima metà del 2025, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica. E non soltanto.



Lo stand alla fiera internazionale

Un'insolita padrona di casa darà il benvenuto ai visitatori nei giorni della fiera,

dalle 10 alle 16: una figurante truccata come Merit - la moglie dell'architetto egizio

Kha la cui tomba è presente nel Museo di Torino - vestirà gli abiti della nobildonna

Carlo Santori

■ Continuano gli interventi di controllo delle nostre strade da parte della Polstrada. Il Compartimento Polizia Stradale per il Piemonte e la Valle d'Aosta nello scorso mese di settembre ha intensificato le proprie azioni mirati, per prevenire fenomeni illeciti in tema di circolazione stradale, anche finalizzate alla riduzione degli incidenti.

Al termine delle attività, che hanno permesso di controllare 21.546 persone e 15.887 veicoli, di cui 3.572 per trasporto merci e 112 per trasporto passeggeri, sono state accertate complessivamente 13.097 sanzioni.

Spiccano, in particolare, 1.734 sanzioni legate al mancato rispetto dei limiti di velocità e 364 per il mancato uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta e sicurezza per bambini oppure del casco protettivo per gli utenti dei veicoli a due ruote: comportamenti gravi, che incidono direttamente sugli esiti degli scontri stradali.

L'inosservanza della normativa comunitaria relativa ai tempi di guida, di pausa e di riposo degli autisti dei mezzi commerciali, rilevata in 431 casi, fa emergere come sia ancora sottovalutato il rischio della stanchezza e dei colpi di sonno alla guida, soprattutto in riferimento a conducenti professionali alla guida di mezzi pesanti.

Attenzione particolare è stata rivolta ai fenomeni di alterazione alla guida per stato di ebbrezza alcolica oppure sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: ben 128 conducenti sono risultati in stato di ebbrezza, quindi con un tasso alcolemico oltre la soglia minima fissata in 0,5 g/l, mentre sette sono stati sorpresi in

CONTROLLATI OLTRE 15 MILA VEICOLI

Sicurezza stradale, a settembre ritirate 283 patenti di guida

Intensificati i controlli della Polizia Stradale in Piemonte e Valle d'Aosta



stato di alterazione psico-fisica per aver assunto sostanze stupefacenti oppure psicotrope. Tali attività si sono svolte avvalendosi anche del personale degli Uffici Sanitari delle Questure nonché di personale sanitario qualificato attrezzato con specifico laboratorio mobile in grado di effettuare in loco le analisi sui campioni salivari.

Ancora presente è il fenomeno della circolazione con veicoli privi di copertura assicurativa: durante i controlli sono state contestate 118 infrazioni al riguardo.

Nel complesso, sono state

ritirate 283 patenti di guida, 296 carte di circolazione e decurtati 16.608 punti della patente. Infine, 224 veicoli sono stati sottoposti a fermo amministrativo e 134 sotto sequestro.

L'attenzione della Polizia Stradale si è anche rivolta agli esercizi commerciali del settore automobilistico. In 50 ispezioni, che hanno coinvolto scuole guida, agenzie pratiche auto, rivenditori di autoricambi, autofficine, carrozzerie e autodemolizioni, sono state contestate 33 violazioni amministrative e 11 violazioni penali.

TORINO CITTÀ PER LE DONNE

Torna il festival «Women and the City»

■ A Torino, dal 9 al 13 ottobre, torna il festival «Women and the City», alla sua seconda edizione.

Sono previsti cinque giorni di festival, tre altre giornate di pre e post festival, 150 ospiti, 34 incontri tra panel ed eventi in sette location, con il cuore degli eventi al Circolo dei Lettori di Torino.

L'iniziativa, curata da Elisa Forte, è stata ideata e promossa dall'associazione «Torino Città per le Donne», presieduta da Antonella Parigi, con l'obiettivo di favorire le prospettive di genere nelle politiche locali, attraverso incontri, interviste, confronti, eventi e riflessioni per rendere gli spazi e le pratiche cittadine accessibili, inclusive ed eque e per raccontare le buone prassi che sono già in atto.

La manifestazione ha ricevuto da Rai e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Ue il logo 'No Women No



Panel', il progetto europeo per l'equilibrio di genere nel dibattito pubblico.

Dopo il successo della prima edizione, il festival si propone come uno spazio fondamentale di dialogo e confronto su temi cruciali come l'uso di un linguaggio non offensivo nelle istituzioni e nelle scuole, la rigenerazione urbana,

il ruolo delle donne nelle discipline 'stem' e la condizione femminile nel mondo del lavoro, del cinema, della scienza e della medicina.

Lo scopo è quello di costruire uno spazio di dibattito che coinvolga non soltanto esperti, ma anche il grande pubblico, stimolando una riflessione collettiva. Il programma, ricco di temi e ospiti, ha impegnato per sette mesi di scambi e intenso lavoro tutto lo staff e il Comitato organizzatore, che ha collaborato con diverse Istituzioni, associazioni ed enti del territorio.

Tutti gli eventi saranno a ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti. Occorre solo prenotare su Eventbrite la partecipazione all'inaugurazione del 9 ottobre e agli eventi di venerdì 11 ottobre dedicati alle aziende.

Info: www.torinocittaperledonne.org.

LP

egizia, forniti dalla Sartoria Artistica Teatrale, dal 1900 fulcro di storia, arte e cultura legate alla moda italiana realizzando, negli anni, capi e accessori di alta sartoria per teatri, produzioni cinematografiche, sfilate storiche e privati con dedizione e cura.

Inoltre, Merit ai professionisti del travel trade darà una cartolina promozionale, un invito a visitare il Museo Egizio a Torino con i propri clienti in occasione del suo bicentenario e del rinnovamento che lo sta ora caratterizzando.

La tomba di Merit, moglie dell'architetto Kha, rappresenta una delle più grandi scoperte dell'Egitto antico, in quanto conserva oggetti della quotidianità appartenuti non a faraoni, ma a privati cittadini: l'architetto responsabile dei lavori del faraone e sua moglie. Tale ritrovamento ha permesso di approfondire la conoscenza sul cibo, sulla cosmesi, sull'abbigliamento e sulla vita quotidiana dell'Egitto durante il Nuovo Regno, riportando alla luce la storia di una scoperta archeologica straordinaria e di un mondo scomparso.

Tale azione rientra in una più articolata campagna di comunicazione in cui il Museo diventa simbolo della città di Torino, puntando ad allargare il proprio pubblico, in particolare verso Germania, Scandinavia e Stati Uniti.

La campagna centrata sul Museo Egizio come simbolo del capoluogo sabaudo, con immagini video e statiche, ha visto investimenti sui siti di Lufthansa e E-Dreams, e si articola in una serie di banner animati in cui il simbolico nastro giallo del Museo avvolge i principali luoghi e monumenti di Torino.

È prevista anche la presenza della campagna su newsletter e microsite, on line da settembre a dicembre 2024. Tra novembre e dicembre ad accogliere chi arriva dalle stazioni ferroviarie di Porta Susa e Porta Nuova, ci sarà anche un gigantesco logo del Museo, in giallo e argento, con le date del bicentenario.

Al Ttg di Rimini è prevista anche la presentazione di 'Torino e il bicentenario del Museo Egizio', il prossimo giovedì, alle ore 12, nello spazio della Regione Piemonte.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

ALLA PALAZZINA DI CACCIA

Floreal e Salone del Pane a Stupinigi

*La natura protagonista nella cittadina torinese dall'11 al 13 ottobre***Elena Marchisio**

■ Le bellezze della natura, ma anche le fragranze del pane e la moda sostenibile. Da venerdì 11 a domenica 13 ottobre (tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30, con ultimo ingresso alle ore 18.30) la natura si dà appuntamento alla Palazzina di Caccia di Stupinigi per la quarta edizione di Floreal, la manifestazione florovivaistica organizzata da Orticola del Piemonte con l'obiettivo di offrire un week-end di immersione nel verde in un luogo magnifico e, allo stesso tempo, di fare cultura green attraverso un insieme di iniziative collaterali per un pubblico di ogni età.

All'interno di Floreal si svolgerà anche la prima edizione del Salone del Pane, nato da un'idea di Orticola del Piemonte con il contributo della Camera di Commercio di Torino. Il Salone del Pane punta a promuovere la cultura del pane locale e delle sue tradizioni e a valorizzare le eccellenze della filiera piemontese, creando sinergie tra produttori, artigiani e consumatori e sensibilizzando il pubblico sull'importanza di una filiera corta e sostenibile. Saranno 25 gli espositori ospitati all'interno della Citroniera di Levante della Palazzina di Caccia di Stupinigi: dai Maestri del Gusto



della Città di Torino alle aziende che sperimentano nuove farine, nuovi prodotti e nuove tipologie di macinazione, lievitazione e produzione, fino alle start up che pongono l'innovazione alla base di un prodotto all'apparenza così 'semplice' e tradizionale come il pane e i suoi derivati.

Se il cuore centrale della manifestazione sarà come

sempre la grande mostra mercato con circa un centinaio di espositori tra florovivaisti, artigiani e agricoltori, l'evento ospiterà poi Hortus Conclusus, la rassegna organizzata dall'Associazione Culturale Perfumum e dedicata ai profumi naturali.

Ci sarà però anche spazio per la moda sostenibile con la rassegna Verdetrà.

Previsto anche un ricco

programma di talk di approfondimento con esperti del settore e laboratori di Flor Edu per insegnare anche ai più piccoli tutto il bello della Natura.

«La natura può prendere le forme più diverse: dai fiori colorati e delle grandi piante rigogliose fino alla semplice spiga di grano da cui prende vita un alimento necessario come il pane. Dalla natu-



Un ricco calendario di eventi attende il pubblico alla Palazzina di Caccia di Stupinigi



ra però possono nascere anche profumi unici e inebrianti, così come vestiti sostenibili e all'ultima moda - afferma Giustino Ballato, presidente di Orticola del Piemonte - e con Floreal vogliamo mostrare tutte queste sue forme: vogliamo far innamorare le persone, vogliamo stupirle, farle divertire e offrire loro momenti di benessere, gusto e relax. Vogliamo anche fare

cultura attraverso i nostri talk grazie all'intervento di esperti che ci racconteranno l'importanza della Natura in ogni aspetto della vita».

Ampia anche l'offerta food, in un'area dedicata presso il Cortile dell'Elefante, con proposte diversificate: dai ravioli emiliani e dalla pasta fresca agli hamburger di ogni tipo, compresa la versione vegana.

L'Economia nero su bianco

- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 10 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 10 NUMERI

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO E RICEVERE
INFORMAZIONI:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

ECONOMIA

NAVI DA CROCIERA A MOTORI SPENTI

Il porto green della Spezia stupisce Napoli

L'elettrificazione delle banchine già nel 2025 al centro degli incontri della Shipping Week

■ Il porto della Spezia e la sua decisa accelerazione verso l'elettrificazione delle banchine diventano protagonisti della Naples Shipping Week, l'appuntamento che ogni anno richiama in Italia il mondo internazionale del trasporto marittimo, alternando la sede tra il capoluogo campano e Genova. In questa edizione, ampio spazio è stato riservato allo stato dei lavori spezzini che, in anticipo a molti altri scali italiani ha già quasi terminato la prima cabina di trasformazione da 242 metri quadrati, quella che consentirà alle navi da crociera sul Molo Garibaldi di spegnere i motori. E a novembre si attende l'arrivo del robot per trasferire i cavi elettrici da rete di distribuzione in banchina a bordo nave. I lavori termineranno nella metà del 2025. Ad annunciarlo è stato il Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Federica Montaresi, durante il suo intervento nella sessione "Green Ports and Shipping Summit".

La grande cabina, che misura circa 240 m2, capace di fornire 16 megawatt di potenza, è suddivisa in varie porzio-

ni; ognuna di queste accoglierà una attrezzatura diversa. In particolare, una porzione è dedicata ai convertitori di frequenza e altre tre porzioni sono destinate ad altrettanti trasformatori. Una parte della struttura è destinata ai quadri di controllo e di comando ed è presente anche un grande impianto di condizionamento, per contrastare il calore sviluppato dalle numerose apparecchiature. Il costo dell'opera è di poco oltre 8,5 milioni di cui 5,5 finanziati dal Fondo Complementare al Pnrr.

Una grande parte delle operazioni che consentiranno di fornire elettricità alle banchine sono assolutamente innovative, come il Cable Management System o CMS, cioè una sorta di robot, una macchina semovente completamente automatizzata, con la quale sarà possibile trasferire i cavi elettrici di connessione dalla rete di distribuzione in banchina a bordo nave. I tecnici dell'Autorità portuale sono stati la scorsa settimana a Tallinn, presso lo stabilimento della Shore Link, insieme ai



COLD IRONING Banchine elettrificate. A destra Federica Montaresi

rappresentanti dell'Appaltatore (Mont Ele Srl), procedendo a verificare le prove di funzionamento della macchina e analizzare i sistemi di sicurezza di cui la stessa è dotata, provvedendo ad accertarne la rispondenza ai requisiti di capitolato. Il trasferimento del robot nel porto della Spezia è prevista per novembre.

«Il collaudo del sistema per

il trasferimento dei cavi elettrici dalla rete di banchina alla nave, avvenuto nei giorni scorsi a Tallin, rappresenta un passaggio fondamentale, insieme alla realizzazione della cabina che sta prendendo forma - ha sottolineato Federica Montaresi -. Stiamo già lavorando parallelamente anche al modello di gestione del sistema di alimentazione che



abbiamo già individuato come servizio di interesse economico generale. La nostra politica di accompagnare la realizzazione delle infrastrutture con lo sviluppo di servizi qualificati ci permette di rispondere in modo efficiente alle esigenze operative, con un'attenzione particolare alla sostenibilità del progetto, sia dal punto di vista economico sia ambientale. Il completamento dei lavori per l'elettrificazione del Molo Garibaldi nella metà del 2025 ci permetterà di raggiungere un importante traguardo, soprattutto dal punto di vista ambientale, che si inserisce nell'insieme di azioni di miglioramento del rapporto porto-città che stiamo portando avanti insieme al Comune della Spezia e al terminalista Sctt».

TURISMO SOCIAL La community di Instagram scopre e valorizza Genova

IgersItalia, la più grande community italiana legata al mondo della promozione dei territori e delle destinazioni, attraverso Instagram e la creazione di contenuti sul patrimonio artistico, culturale, storico ed enogastronomico, sceglie Genova per l'assemblea nazionale e per l'IgersMeet 2024 (si concluderà oggi l'evento che ha preso il via giovedì). Per conoscere la città, la delegazione di circa 60 Igers local manager provenienti da tutta Italia, sta visitando tutti i luoghi più belli e importanti di Genova, dal Galata Museo del Mare, poi in tour verso i borghi marinari, a Boccadasse, a Quarto, punto di partenza della spedizione dei Mille di Garibaldi, una visita alla Lanterna e al Parco di Villa Pallavicini, e naturalmente Palazzo Tursi e via Garibaldi, senza dimenticare un per-

corso tra le storiche botteghe del centro storico, un passaggio agli aventi della Jeans Week e uno show cooking dedicato alla focaccia al formaggio e ai pansoti in salsa di noci. La città di Genova si prepara, quindi, a condividere con milioni di utenti il suo patrimonio artistico, culturale, storico ed enogastronomico. Ma non è la prima volta che la community di Instagram si interessa a Genova e al suo patrimonio. Le botteghe storiche di Genova sono sbarcate sui social nel 2014 proprio grazie al gruppo dei fondatori di Igersenova, che nel giugno di 10 anni fa hanno organizzato, con il supporto del Comune e della Camera di Commercio di Genova, il contest fotografico #vegiebotteghezena, lanciando per la prima volta il popolare hashtag.

COMMERCIALISTI

Intervista al Presidente dell'Ordine di Cuneo

«La professione gode di credibilità ed è ben radicata all'interno del territorio»



Fabio Cigna

Alessandro Marini

■ Fabio Cigna, classe 1974, è il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Cuneo dal 2022, a cui è iscritto dal 2004.

Di cosa si occupa l'Ordine di cui lei è Presidente?

«In Italia i dottori commercialisti sono 120 mila, suddivisi in circa 130 ordini territoriali. Quello di Cuneo vanta 650 iscritti. Per entrare nell'Ordine bisogna aver svolto con successo un certo percorso di studi e poi aver superato l'Esame di Stato.

L'Ordine ha il compito di vigilare sugli iscritti che devono attenersi ad un codice deontologico, riformato proprio ad inizio anno. Noi come Ordine ci siamo preposti di ritornare ad essere importanti per il territorio e lo stiamo facendo con interlocuzioni continue a più livelli e con tutti i settori della società: imprese, istituzioni e cittadini.»

Potrebbe fare una panoramica sulla professione del commercialista nella realtà cuneese e nazionale?

«In Italia la professione è ancora redditizia, specialmente in provincia di Cuneo, dal momento che vi-

viamo in un territorio virtuoso e in cui il lavoro non manca. In certi casi risulta addirittura difficile assumere personale.

Un fenomeno negativo del nostro paese è che in molti settori non c'è lavoro e quindi i giovani scelgono di andare all'estero, il che acuisce il problema della bassa natalità professionale. Per quanto riguarda

il nostro Ordine però, questo fenomeno ci interessa solo marginalmente.

Tra i punti di forza della nostra professione direi che ci sono la credibilità di cui godiamo, sia da parte delle industrie che da parte dei privati. In più, siamo una professione affidabile e relativamente giovane.

Le criticità principale, invece, riguardano il fatto che l'approccio è sempre più complicato, perché la materia cambia in continuazione. Inoltre, vi è una forte frammentazione della clientela che ha come conseguenza quella che difficilmente un professionista può concentrarsi e specializzarsi su un singolo settore.

Infine, il radicamento su un territorio, se da un lato è un vantaggio, dall'altro rappresenta per i professionisti cuneesi un problema. Infatti, difficilmente ci si riesce ad affermare al di fuori dalla provincia. Raramente a Torino, quasi mai a Milano.

A riprova di ciò, è anche il fatto

che solitamente un cuneese che diventa commercialista, in futuro continuerà ad esercitare sul territorio.

La professione ha bisogno di un rilancio?

«La professione è al centro di un rinnovamento interno. Si vuole cambiare il D.lgs 139 del 2005 che regola l'attività dei commercialisti da quasi vent'anni. Si sta cercando di proporre una modifica per adattarlo ad una realtà profondamente mutata in questo lasso di tempo. Gli stessi studi professionali sono cambiati. La tendenza deve essere quella di unirsi, così da dare vita a studi professionali più grandi e con una concreta ottimizzazione delle strutture.»

State intervenendo per colmare la distanza che esiste tra il mondo della scuola e quello del lavoro?

«Sì. Da due anni abbiamo aperto un corso, in collaborazione con l'Azienda di Formazione Professionale, aperto a tutti i neodiplomati dagli istituti tecnici economici.

Quest'anno il corso si articola su centosessanta ore. Ottanta sono di teoria, in cui si cerca di far familiarizzare ai giovani l'uso dei vari programmi che abitualmente vengono usati nella professione, mentre le restanti sono di tirocinio presso degli studi. La finalità è proprio quella di far avvicinare gli studenti al mondo del lavoro.»

L'Intelligenza Artificiale rappresenta un'opportunità o un potenziale problema per la professione?

«Non è facile fare una previsione su qualcosa che è sì rivoluzionaria, ma ancora in fase di sviluppo.

Quello del commercialista è un lavoro fortemente influenzato dalle tecnologie.

L'IA generativa porterà ad avere professionisti ancor più preparati e specializzati. In ogni caso però, ora come ora non vedo il rischio che possa sostituire la nostra figura. Semmai l'IA potrà completare il lavoro del commercialista e sgravarlo dalle mansioni più semplici e ricorrenti.

Personalmente penso che ci obbligherà ad alzare ancor di più il livello della nostra professione, il che non è sicuramente un male.»



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Il dodicesimo fu il candidato di una lista composita, che si affrettò a schierarsi su posizioni governative. Cinque anni dopo, su pressione diretta del capo del governo, Benito Mussolini, consiglieri provinciali cattolici e liberali chiesero pubblicamente che i vertici della provincia si allineassero con il governo fascista. Sdegnato, il 21 dicembre 1925 Giolitti rivendicò la sua coerenza di liberale, si dimise da presidente del consiglio provinciale, carica alla quale era stato eletto e confermato da vent'anni, e, "per elementare senso di dignità", da consigliere provinciale. Lo imitarono Soleri, Marco Saluzzo di Saluzzo, altri liberali e i pochi consiglieri socialisti, guidati da Domenico Chiaramello, nel 1919 eletto deputato.

Abolite le elezioni dei consigli comunali e provinciali, alla guida di quelli cuneesi furono nominati notabili nazional-fascisti moderati. Il primo podestà di Cuneo fu Giovanni Battista Imberti, già giolittiano, poi del partito popolare e di seguito eletto nella Lista nazionale mussoliniana (1924) e senatore. Camaleonte e garante del morbido trapasso? Conosceva tutti tutti lo conoscevano. "Rettore" della Provincia fu posto lo scultore nazional-fascista Annibale Galateri di Genola. Segretario provinciale del PNF era Attilio Bonino, proveniente dal partito popolare. Nel Cuneese la "svolta" verso il regime di partito unico avvenne all'insegna della conservazione monarchica. Non vi si erano verificate gravi manifestazioni di squadristo né violenze verso le opposizioni, meno ancora contro logge massoniche, che in molti casi erano di interfaccia con gruppi antifascisti, come "Italia libera", tenuti sotto stretta sorveglianza. Il 28 ottobre 1922 il quotidiano pomeriggio cuneese "La Sentinella delle Alpi", proprietà di Tancredi Galimberti, deputato ex giolittiano, poi filocattolico e infine capofila dei fascisti, creato senatore il 2 marzo 1929, nell'"informata" comprendente Enrico De Nicola, e altri liberali e aristocratici, esultò per l'appello del governo Facta alla pacificazione nazionale, salvo ricredersi l'indomani. L'episodio più disgustoso di "picchiatori" fascisti ai danni di cuneesi fu quello che si verificò nel 1928 a Torino, dove Modesto Soleri, figlio di Marcello, e Dante Livio Bianco, figlio di un dignitario massonico, poiché avevano solidarizzato con il discorso del senatore liberale Francesco Ruffini, vennero tradotti nella sede del fascio in via Bogino e picchiati duramente, suscitando la partecipazione condanna da parte di Giolitti e di Benedetto Croce.

Solo dalla metà degli anni Trenta, dopo la guerra d'Etiopia, la proclamazione dell'Impero, le leggi razziste del 1938 e la sostituzione della Camera elettiva con quella dei fasci e delle corporazioni, di cui fece parte il federale Antonio Bonino, si affacciarono nel Cuneese fascisti massimalisti, soprattutto giovani indottrinati dal regime.

LE PRIME ELEZIONI DEL DOPOGUERRA

Alle elezioni comunali del 31 marzo 1946 a Cuneo prevalse la Democrazia cristiana, con 17 seggi su 40, seguita da socialisti (8), liberali (7), comunisti (5) ed esponenti del partito d'azione (3). Quelle votazioni ebbero una peculiarità, poi abolita. L'elettore poteva indicare i candidati preferiti e cancellare quelli sgraditi. Le cancellazioni di nomi furono relativamente poche nelle file della Dc, del Psiup e del Pci. Molto più numerose in quelle del Partito

12 febbraio 1939. Achille Starace, massone, segretario del PNF, accolto a Cuneo dal Federale Antonio Bonino, dal generale Angelo Tua e dal senatore Tancredi Galimberti, padre di "Duccio". Dinnanzi al Campo Sportivo un manipolo di giovani (uno dei quali, secondo da destra di chi guarda, futuro comandante partigiano) gli rendono omaggio in camicia nera (da Aldo A. Mola, "Giellisti. Dalla Resistenza armata all'impegno civile", Cuneo, Cassa di Risparmio di Cuneo, 1997, p.161). Più trombe che armi.



La «Granda», nemica della retorica, capace di ideali

liberale e, ancor più, del Partito d'azione. Quale lettura se ne può dare? Gli elettori dei "partiti di massa" seguirono le direttive dei loro "capì". I liberali e ancor più gli azionisti si mossero invece secondo convinzioni personali. Tra i primi Antonio Bassignano, già sindaco di Cuneo, ebbe 1766 preferenze e 38 cancellazioni, Giuliano Pellegrini, già componente del Comitato di liberazione nazionale di Cuneo e parente di Luigi Einaudi, contò 212 preferenze e 58 cancellazioni, Maranzano 308 e 89, Modesto Soleri, combattente nel Corpo Volontari della Libertà, 194 e 50. Dei tre consiglieri del Pda (che ottenne 1.748 voti) il primo eletto risultò Felice Bertolino, ex deputato del Partito popolare, autore del memoriale "Italia Libera", moderatissimo presidente del CLN provinciale, detestato dai vertici di "Giustizia e Libertà" e dello stesso Pda. Ottenne 535 voti e 14 cancellazioni. Lo seguì Dino Fresia, reduce dal campo di concentramento di Flossenburg, con 137 preferenze e 17 cancellazioni. Terzo, Nuto Revelli, ne ebbe 170 e 19. Con il suffragio dello 0,8% degli elettori, questi fu l'unico partigiano combattente eletto consigliere comunale cuneese per il "partito della resistenza". Molti altri candidati ebbero più cancellazioni che voti. Fu il caso di Cesare Del Prete (36 e 45), padre di Duilio, celebre protagonista di "Amici miei". Il grecista e docente universitario Leonardo Ferrero si dovette accontentare di 23 voti e 19 cancellazioni. Arturo Felici, "Panfilo", mai iscritto al PNF a differenza di tanti giellisti e azionisti, pioniere dell'azionismo genuino al pari di Adolfo Ruata che - come dichiaratomi da Arturo Felici, presente all'incontro immediatamente precedente il discorso del 26 luglio 1943 - suggerì a Duccio Galimberti la formula "La guerra continua", ebbe 94 preferenze e 49 cancellazioni. Non gli valse il ruolo di editore di tanti e importanti libri sulla resistenza come "Venti mesi di guerra partigiana" di Dante Livio Bianco, "Partigiani della montagna" di Giorgio Bocca, "Con la libertà e per la libertà" di Enrico Martini (Mauri), comandante degli "autonomi" dichiaratamente monarchici, "Banditi" del filosofo Pietro Chioldi, "L'odio distrugge soltanto le pietre" di Aurelio Verra e "Mai tardi" di Nuto Revelli. Delle due l'una: o si accetta il verdetto delle urne quale espressione della democrazia e si cerca di spiegarlo o lo si rifiuta in nome di una presunta superiorità, si protesta contro l'incomprensione dell'elettorato e ci si arrocca offesi ai margini del confronto politico. Il caso di Cuneo risultò significativo, perché ne mise in evidenza la diversità rispetto alle altre province del Piemonte. Come

sopra detto, la Dcvi ottenne 17 consiglieri su 40. Negli altri consigli dei capoluoghi (sempre su 40) ne ebbe 14 a Vercelli contro i 17 del Pci, 13 a Novara (contro 12 e dove lo Psiup ne contò 13) 11 ad Asti (contro 9 e 13), 9 ad Alessandria (contro 13 e 16) mentre a Torino su 80 consiglieri la Dc ne racimolò appena 15, travolta dal Pci (27) e dal Psiup (22). Nell'insieme il Pda ottenne 6 consiglieri comunali nei capoluoghi piemontesi: due ad Alessandria, uno ad Asti e tre a Cuneo, l'unica provincia in cui risultato consistente, per quanto ultimo.

ICOSTITUENTI DELLA "GRANDA"...

Dinnanzi a quell'esito deludente e in vista del referendum istituzionale e dell'elezione della Assemblea Costituente (2-3 giugno) nel Cuneese il Pda irrigidì la sua posizione polemica. In discorsi e articoli, Bianco, nominato componente della Consulta nazionale e candidato nel collegio Cuneo-Asti-Alessandria, propugnò con toni sempre più aspri la "rivoluzione democratica" per spazzare i fascisti annidati nella "palude". Una nuova epurazione? Una settimana prima del voto, Luigi Einaudi, senatore dal 1920, docente universitario, ministro e governatore della Banca d'Italia, poi claudicante presidente della Repubblica, pubblicò l'articolo "Perché voterò per la monarchia". Vi distinse i valori intrinseci dell'istituto monarchico, depositario della tradizione civile e cemento dell'unità nazionale, dagli "errori commessi in un tempo recente, che è un attimo nella vita dei popoli". Aggiunse che Vittorio Emanuele III, che aveva ormai abdicato trasmesso ed era partito per l'Egitto, non aveva certo sbagliato "da solo". Per comprenderne l'azione occorreva quel pacato esame delle responsabilità previste dallo Statuto, che tardò e tuttora venne ignorato o rifiutato dai più. Per vent'anni il sovrano era stato abbandonato dai partiti che avevano votato a favore del governo Mussolini fra il novembre 1922 e l'autunno del 1924 (liberali, popolari, "democratici") e si era trovato nell'amara condizione di dover firmare molte leggi da lui niente affatto condivise ma approvate dalle Camere, una delle quali eletta dagli italiani con consensi via via più plebiscitari. Le firmò perché non poteva non farlo. Piacesse o meno, erano i cittadini a chiederglielo, tramite i loro rappresentanti in Parlamento. Da Re costituzionale doveva subire. Non aveva neppure il diritto di dissentire pubblicamente. L'esito delle due concomitanti votazioni per il Pda fu più che deludente in tutte le province piemontesi. In Piemonte ottenne l'1,22% dei voti: terzo posto in Italia, dopo gli Abruzzi, le Mar-

che e a pari merito della Lombardia. Superò di poco Calabria, Toscana e Umbria. Con 334.748 voti (l'1,46) e 9 seggi non poté esercitare un ruolo decisivo alla Costituente. D'altra parte a febbraio, nel corso del primo tempestoso congresso nazionale, per via di un scissione ne era nata la Concentrazione repubblicana democratica guidata da Ferruccio Parri e Ugo La Malfa (eletti alla Costituente), contrari alla "devia" filo-socialista del partito. Questa ottenne 97.690 voti (0,43%) e poi conflui nel Partito repubblicano italiano, capitanato da Randolpho Paciardi, massone e nettamente anti-comunista. Nel collegio di Torino-Novara-Vercelli i candidati del Pda più votati furono il regionalista Alberto Mario Rollier, Leopoldo Bertolè, Ada Prosperi Gobetti, Dino Costabello e Vittorio Foa. Lo scrittore Augusto Monti si collocò all'ottavo posto con 834 voti, 530 dei quali nel Torinese. Nel collegio di Cuneo-Asti-Alessandria prevalse Mario Andreis (candidato anche nella circoscrizione nord) con 3.512 voti, seguito da Bianco (1.839) e Felice Bertolino (1.125 voti, di cui 1.023 in provincia di Cuneo). Ad Asti e Alessandria Bianco contò appena 37 e 39 voti rispettivamente.

...E L'INATTESA VITTORIA DELLA MONARCHIA NELLA TERRA DEI RE

Il voto alle elezioni comunali dei principali centri del Cuneese era stato anche premonitore. Nel referendum istituzionale la repubblica prevalse nettamente ad Alessandria (68,2%), la provincia un tempo socialista, poi fascista, poi repubblicana, poi più comunista che socialista. L'Alessandrino elesse Luigi Longo "Gallo", esponente di vertice del PCI, e Antonio Giolitti, nipote di Giovanni, attratto da Togliatti nel partito che era ancora allineato sulle posizioni più staliniste d'Italia. La superò Novara, poco sotto a Vercelli e a Torino (58,3%). La sorpresa furono Asti, una provincia di recente costituzione, ove la monarchia prevalse di stretta misura, e soprattutto Cuneo che conferì il alla monarchia il 56,2 % dei voti validi, contro il 43,8% alla repubblica e oltre 28.000 schede bianche. La "Granda" è ampia quanto una regione. Va dal crinale alpino al Po e si spinge alle Langhe. Comprende i quattro antichi circondari di Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Alba. Cinque diocesi: Alba, Mondovì, Saluzzo, Fossano, Cuneo (ultima nata) e l'arcidiocesi di Torino, che arriva a Bra, Savigliano, Moravia. Tante storie diverse nel corso dei millenni. Nei secoli non giunse mai a unificarsi davvero. Vi arrivò sulla soglia nell'età giolittiana. Non lo fu affatto nella Resistenza, che vi ebbe protagonista da un canto le valli, che vi contarono formazioni

di Giustizia e Libertà e Garibaldini, dall'altro le Langhe e il Braidese con gli Autonomi di Mauri (nelle cui file si batté il monarchico Beppe Fenoglio) e di Icilio Ronchi della Rocca, e vari nuclei di varia ascrizione nella nebbiosa pianura, tra i quali alcune brigate GL. Tra i grandi nodi incombenenti nell'area ligure-piemontese nel 1946 vi era la pretesa francese di appropriarsi dei valichi alpini. I "fratelli latini" si erano spinti sino a Imperia, da dove sgombrarono per intervento personale del presidente degli USA, Harry Truman. Urgeva la ricostruzione delle infrastrutture, pesantemente danneggiate dalla guerra e quel tanto di riconciliazione o almeno di tolleranza indispensabile per riprendere il cammino. Per farlo occorrevano memoria e, al contempo, oblio. Bisognava dimenticare (o fingere di non sapere) che tanti nuovi "politiici", "intellettuali (brutto nome per bruttissima cosa, scrisse Giosue Carducci, che distingueva tra studiosi e retori: una variante dei "preti") e giornalisti avevano inneggiato niente meno che ai Protocolli dei Savi Anziani di Sion ripubblicati da un famigerato spretato. Così le nuove posizioni della "democrazia", anche apicali, furono occupate anche da molti che erano stati iscritti al PNF (era il caso di Bianco stesso e del futuro sindaco di Cuneo, il democristiano Mario Dal Pozzo, sino a Giorgio Bocca). Ma bisognava anche ricordare. Lasciata la Savoia nel 1860, la monarchia aveva scelto il Cuneese come "seconda culla". Non solo per i castelli, ma perché lì Vittorio Emanuele III e la regina Elena, come i loro predecessori, incontravano familiarmente notabili e persone "comuni". In quelle terre gli aristocratici non vantano titoli. "Lavoravano" come tutti, con il privilegio dei loro averi, s'intende, ma con la consapevolezza "sabauda" che nelle ore difficili non si può battere il piede per vederne scaturire militari (lo ricordò Bianco in presenza di Einaudi) se non c'è quel legame antico e perenne. Lo spiega bene Oreste Bovio nel saggio sulla "Milizia paesana". Da quel passato niente, affatto dimenticato, il 2-3 giugno 1946 nacque il voto della Granda a favore della continuità. L'analisi del risultato elettorale documenta che i partiti dichiaratamente monarchici alla Costituente ebbero consensi nettamente inferiori a quelli ottenuti al referendum. La stessa mano che per la Costituente votò per la Democrazia Cristiana, i cui vertici anche nel Cuneese erano dichiaratamente repubblicani, al referendum votò monarchia. Perché retrograda o perché prudente? Oggi qualcuno afferma che il verdetto era scritto nella "guerra partigiana". Le urne dissero altro. Per Casa Savoia

si pronunciarono ad altissima maggioranza le Langhe, la pianura e anche molte valli. I dati pubblicati dall'Istat non lasciano dubbi. A Busca la monarchia ebbe il doppio dei voti della repubblica. La superò nettamente a Dronero, non dimentica dei Soleri, di Giolitti e di Einaudi, tutti valmairini. Salendo per quella valle si rileva che la repubblica prevalse di misura ad Acceglio e nettamente a Melle ma fu sonoramente sconfitta a Marmora e Prazzo. Avevano vissuto storie diverse nei due anni della RSI. Alcuni teatro di rappresentazioni tedesche e repubblicane. Altri in una quiete densa di ansie, in attesa fiduciosa del Re, sinonimo di ordine. La monarchia perse di pochissimo a Borgo San Dalmazzo ma prevalse a Caraglio. Lo stesso accadde a Entracque, ove il rupestre e solare "Aldone" Quaranta, cugino di Bianco e comandante della I Divisione GL, propugnava l'Italia come federazione di repubbliche autonome. Utopia? Riteneva che quella fosse la via maestra verso un'Europa di pace. La storia gli dette torto. Ma non è detto che la storia abbia ragione. Lo vediamo. A Valdieri, la terra di Dante L. Bianco della palazzina di caccia di Vittorio Emanuele II la repubblica prevalse di stretta misura: 755 contro 516 e 76 schede bianche. A Dogliani la monarchia doppiò i voti per la repubblica. L'elenco potrebbe continuare. A parte Cuneo, in tutte le città principali della "Granda" prevalse la monarchia, ovvero la continuità. Che non voleva dire immobilismo. Lo Statuto albertino era stata la prima costituzione a garantire in Italia la libertà dei culti non cattolici e l'uguaglianza dei cittadini dinnanzi alle leggi a prescindere da titoli e gradi. E l'età giolittiana aveva portato all'ampliamento della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Nei paesi si diceva "è una repubblica" per significare confusione e litigi. Poi la Democrazia cristiana impegnò una guerra a fondo non contro i comunisti, che nella Granda contavano poco o niente, né contro gli azionisti, ormai fuori orizzonte, ma contro i liberali. "Cuneo area depressa" fu anche frutto di un cambio di dirigenza la storia va approfondita. Tornò l'antica polemica contro il "Risorgimento scomunicato" di cui scrissero pagine indimenticabili Vittorio Goresio e Alberto Aquarone.

È ORA DI RICORDARE TUTTO.

Molto tempo è passato da allora. Siamo alla vigilia dell'Ottantesimo di quegli eventi. Motivo in più per occuparsene "sine ira et studio". Ma le istituzioni pubbliche faranno la loro parte o continueranno a ripetere sermoni "a orecchio"? Ceo nel Cuneese i monarchici furono antifascisti. Manca poco. Forse l'ora sta passando o è già passata. Chi sa, sa anche che occorrono secoli prima che la verità dei fatti venga compresa. Come fecero Bianco, Panfilo e quanti dopo la "grande vacanza" della guerra partigiana vissero in sofferta solitudine.

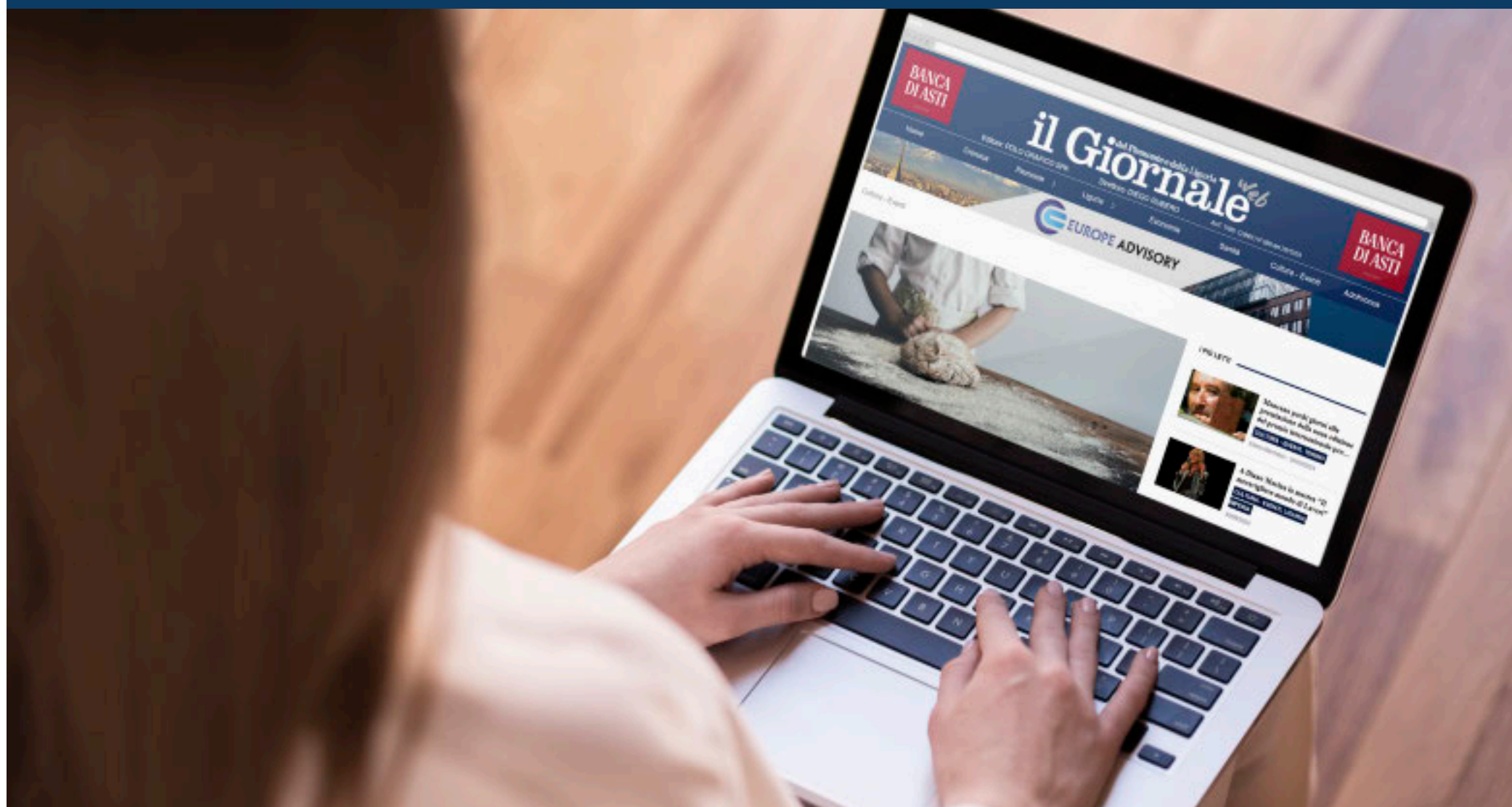
Aldo A. Mola



**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale del Piemonte e della Liguria ^{web}



MOSTRE A CARAGLIO E A SALUZZO

Robert Doisneau ed Elliott Erwitt protagonisti in Granda

Fondazione Artea propone un duplice allestimento e celebra la grande fotografia del Novecento

■ La grande fotografia d'autore, con le mostre concomitanti di due maestri di caratura mondiale quali Robert Doisneau al Filatoio di Caraglio ed Elliott Erwitt alla Castiglia di Saluzzo, è protagonista dell'offerta culturale autunnale della provincia di Cuneo. Un doppio progetto espositivo curato dalla Fondazione Artea che, dalla seconda metà di ottobre e fino a febbraio del prossimo anno, animerà gli spazi di due gioielli del patrimonio architettonico del territorio con gli scatti di chi ha saputo raccontare il mondo attraverso immagini spesso divenute iconiche, colme di sensibilità, energia comunicativa, talvolta ironia, oltre che sapienza tecnica.

Intitolata "Robert Doisneau. Trame di vita", la mostra del Filatoio di Caraglio sarà visitabile dal 18 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025 e proporrà una selezione di un centinaio di fotografie originali, perlopiù in bianco e nero, che in otto sezioni cronologiche ripercorrono la carriera di questo straordinario interprete dell'arte fotografica del secolo scorso. Particolarmente significativa, in virtù dell'edificio che lo ospita - il Filatoio è uno dei più antichi setifici d'Europa, mirabile esempio di protoindustria - è una serie inedita di fotografie trat-



te dal reportage realizzato nel 1945 nella manifattura tessile di Aubusson, parte dell'area tematica dedicata al progetto con cui Doisneau documentò l'evoluzione del mondo produttivo nella sua Francia del

Secondo Dopoguerra, testimoniando l'attività nelle fabbriche e le condizioni lavorative di quegli anni. L'itinerario di visita, aperto dal primo scatto realizzato a soli diciassette anni nel 1929, svelerà inoltre ai



visitatori volti e luoghi delle periferie parigine, conducendo in quella dimensione a lui, residente nella banlieue di Montrouge, particolarmente cara: frammenti di vita quotidiana e gente di strada furono

infatti il suo soggetto preferito, come in mostra evidenziano le foto nei bistrot, quelle di bambini che giocano o le scene dei momenti di festa e di innamorati, fra cui il celeberrimo scatto Baiser de l'hotel de ville.

Con la mostra "Elliott Erwitt. L'ideale fuggevole" la Castiglia di Saluzzo celebra uno dei più noti fotografi contemporanei a pochi mesi dalla sua scomparsa, ospitando dal 19 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025 un percorso espositivo che, in sette sezioni composte da una selezione di circa cento scatti, ripercorre l'intera carriera dell'autore franco-americano. Un allestimento che riunisce per la prima volta immagini in bianco e nero e immagini a colori, da cui emerge un intenso spaccato della storia e del costume del Novecento, illustrato da Erwitt con la sua tipica ironia, pervasa da una

vena surreale e romantica. Il suo obiettivo ha immortalato e istanti talvolta divenuti veri e propri simboli del nostro tempo - ne è un esempio il diverbio tra Richard Nixon e Nikita Chruščëv - e lavorando per la prestigiosa agenzia Magnum Photos ha ritratto alcuni dei personaggi più significativi del XX secolo, da Fidel Castro ed Ernesto Che Guevara, ai presidenti americani dagli anni Cinquanta in poi, fino a Marilyn Monroe, svelata nell'intimità del privato come durante i momenti di pausa sul set.

"Robert Doisneau. Trame di vita" al Filatoio di Caraglio è un progetto della Fondazione Artea, realizzato in collaborazione con l'Atelier Robert Doisneau il Comune di Caraglio, con la curatela di Gabriel Bauret, e sarà visitabile giovedì e venerdì dalle ore 15.00 alle 19.00, sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle 19.00.

"Elliott Erwitt. L'ideale fuggevole" è invece un progetto promosso e organizzato dal Comune di Saluzzo e Fondazione Artea, curato da Biba Giacchetti, e realizzato in collaborazione con la Fondazione Amleto Bertoni e Orion57. La Castiglia di Saluzzo accoglierà i visitatori venerdì, dalle ore 15.00 alle 19.00, sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle 19.00.

EDILIZIA SCOLASTICA

In arrivo oltre 3 milioni di euro per il liceo artistico «Ego Bianchi»

La Provincia porterà avanti l'intervento per l'efficientamento energetico

■ Oltre 3 milioni di euro sono in arrivo a Cuneo per il progetto di efficientamento energetico del liceo Artistico "Ego Bianchi". La Provincia è stata ammessa al contributo sul programma regionale "Fesr 2021-2027 del b bando "Efficienza energetica e fonti rinnovabili negli edifici pubbli-

ci" per importo totale di 3.226.447 euro ripartito in 1.614.658 euro euro di contributo regionale e 1.611.789 di contributo Gse.

Il progetto di fattibilità tecnico economica punta a migliorare energeticamente l'edificio scolastico, risalente agli anni Settanta, con una

scelta motivata da una sempre maggior consapevolezza ambientale tendente al risparmio energetico tale da portare l'immobile in classe nZeb.

La progettazione della Provincia è stata implementata secondo il principio di miglior risultato con minor lavorazioni possibili tenendo presenti

i principi Dnsh (Do No Significant Harm - Non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali) e le linee guida dell'Unione Europea di risparmio energetico negli edifici pubblici mediante una serie di interventi di riqualificazione energetica che interesseranno sia l'involucro edili-



zio, sia la parte impiantistica. Il progetto esecutivo è in corso e i lavori potrebbero iniziare nell'estate 2025. Al momen-

to si stanno svolgendo sull'edificio una serie di lavori propedeutici alle varie fasi dell'intervento.

QUESTURA DI CUNEO

Nuovo servizio per il rilascio del porto d'armi

■ La Questura di Cuneo rende noto che, al fine di offrire un miglior servizio al cittadino, ha recentemente istituito un servizio di comunicazione telematica, tramite e-mail, che consentirà agli interessati di ricevere, sull'indirizzo di posta elettronica, l'avvenuta emissione del titolo richiesto. Pertanto sarà utile indicare all'atto della presentazione della pratiche l'indirizzo e-mail su cui far pervenire la citata comunicazione.

Si ricorda, altresì, che le domande per ottenere il titolo di polizia in argomento, devono essere complete di tutti i documenti necessari, così come meglio specificati sul sito Questura di Cuneo - Ufficio Porto d'armi, pena la mancata accettazione delle stesse.

Si rappresenta, infine, che Personale della Polizia di Stato, appartenente all'Ufficio Licenze della Divisione PASI della Questura, dall'inizio dell'anno 2024 a og-

gi, ha rilasciato oltre 3000 titoli di Polizia dopo una minuziosa istruttoria, al fine di accertare, in capo ai richiedenti, i requisiti necessari previsti dalle vigenti normative.

RIPROGRAMMATO IL «CLIC-DAY»

Da lunedì via alle prevendite online del teatro Toselli

■ Sono state riprogrammate le date dei "clic-day" per l'aggiudicazione dei vari titoli di accesso agli spettacoli della stagione teatrale 2024/2025

del teatro Toselli, che prenderà il via il 17 ottobre con lo spettacolo di Eduardo "Natale in Casa Cupiello". Dalle 21.00 di lunedì 7 ottobre e fi-

no alle 14.00 di martedì 8 sarà possibile acquistare l'abbonamento "Fedeltà", che consente la fruizione di 14 spettacoli. I costi variano dai 96 euro richiesti per un posto in galleria ai 255 per le poltrone migliori. Previste due soluzioni intermedie: poltrona e palco a 200 euro e balconata a 150. A partire dalle 21.00 di martedì 8 e fino alle 14.00 dell'indomani sarà possibile aggiudicarsi gli abbonamenti per otto e quattro spettacoli. Da mercoledì 9, dalle ore 15.00, sarà consentita la vendita online dei biglietti singoli.

Invariato il calendario vendite in presenza presso la biglietteria del teatro.

VIABILITÀ

Chiusa per 10 notti la SP 238

Per dieci notti la strada provinciale 238 nel tratto Pianche-Bagni di Vinadio nel comune di Vinadio resterà chiusa al transito per permettere i lavori di pulizia e consolidamento delle strutture paravalanghe. L'intervento, deciso dalla Provincia, riguarderà u paravalanghe denominati "Bosco Scurò" situato al km 3,780 e "Ponte Melzi", al km 3,250. L'operazione scatterà a partire dalla notte tra lunedì 7 e martedì 8 ottobre fino alla notte tra mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre, per un totale di dieci notti consecutive compreso il weekend, con orario di chiusura dalle 21.00 della sera alle 6.00 del mattino. La scelta di lavorare di notte ha lo scopo di ridurre al minimo il disagio degli utenti e tiene conto della ristrettezza della geometria stradale e della necessità di poter dare continuità alle lavorazioni di idropulizia e ricostruzione che richiedono di chiudere al traffico veicolare la strada in modo continuativo anche nel weekend. Nello specifico le opere consistono nell'idropulizia e nel conseguente ripristino degli ammaloramenti corticali delle opere in c.a. con interventi di risanamento del calcestruzzo di pilastri, travi e soletta, la pulizia dell'estradosso delle coperture dal deposito di materiale valanghivo, rifacimento del manto di impermeabilizzazione della soletta di copertura.

Paolo Usellini

■ Nome: Giulia. Cognome: Negri. Ruolo: assessore all'istruzione, politiche educative e formative. Non solo: asili Nido e Scuole per l'infanzia, ristorazione scolastica, pari opportunità e... gentilezza. Sì, è stata lei a volere far diventare Novara "Capitale della Gentilezza" 2023. Tante iniziative, eventi ed emozioni. «Vive ancora oggi» tiene a sottolineare. E' fiera di questo progetto... «Sì. Non solo perchè ancora oggi ne sentiamo i frutti, ma anche per un metodo di lavoro condiviso che ha fatto nascere reti tra scuole e gruppi di persone impegnate per il bene dei nostri ragazzi».

Come è andata l'inizio di questo anno scolastico a Novara? «Siamo partiti bene. Da parte del nostro assessorato c'è sempre un'attenzione particolare alla disabilità: lo dobbiamo ai bambini e alle loro famiglie». Quanto investite in educatori che entrano nelle scuole? «Attorno ai due milioni di euro. I casi dopo la pandemia sono aumentati: siamo a 544. In più garantiamo lo stesso servizio ad allievi che frequentano scuole in città ma provengono da comuni limitrofi (16) lasciando però la spesa a loro carico. E da quest'anno abbiamo riconosciuto assistenza anche ai bambini disabili: in città, basti pensare, ci sono quasi 200 casi. Abbiamo il dovere morale di aiutare lo-

INTERVISTA A GIULIA NEGRI

Da capitale della gentilezza a una scuola che guarda al futuro

L'assessore all'istruzione della città di Novara si racconta. Due milioni per la disabilità



L'assessore all'istruzione della città di Novara Giulia Negri

ro e i loro genitori, che spesso erano obbligati a lasciare il posto di lavoro per accudirli».

Non solo, assessore. Siete impegnati fortemente anche

nell'autismo. «Sì, con un progetto pilota che replichiamo; anzi, che mettiamo a disposizione anche di altri comuni interessati. A partire dalla forma-

zione dei docenti, primi interessati per vivere bene la quotidianità».

Progetto zero-sei: «un grande lavoro di rete, dai nidi alle

medie. Elaborando giornate a tema, percorsi particolari, con al centro i nostri piccoli cittadini. E riconsiderano il periodo dell'inserimento, giudicato troppo lungo spesso persino dagli stessi operatori. Esperienze pilota sono già in corso con risultati positivi». E ancora «Nati per leggere» e «Nati per la musica», oltre alle proposte della biblioteca Negroni. Il tutto a corollario del consiglio dei bambini e della bambine «che si occupa di gentilezza e di barriere architettoniche, con miss G testimonial. E attenzione al doposcuola della secondaria di primo grado, gratuito, volto ad aiutare i ragazzi in un momento di vita particolarmente delicato qual è l'età della preadolescenza».

Novara ha molto da dare. «E sta anche ricevendo molto. Essere capitale della gentilezza, ad esempio, ci ha portato a contatto con realtà di tutta Italia. Protagonisti bambini e ragazzi: il nostro futuro.

L'INTERVENTO

Rivellino (Cisl): aumentare la sicurezza sul posto di lavoro



■ Finalmente la patente a punti diventa una realtà, sono oltre vent'anni che la Filca Cisl chiede l'utilizzo di questo strumento per aumentare la sicurezza nei posti di lavoro. Tra gli elementi chiave ci sono i seguenti:

1. Incentivo alla sicurezza: La patente a crediti è vista come un incentivo per le imprese a migliorare gli standard di sicurezza, dato che il sistema premia le aziende che rispettano le normative e adottano pratiche sicure. Questo meccanismo scoraggia comportamenti negligenti.

2. Maggiore trasparenza e responsabilità: Il sistema consente di valutare più chiaramente le imprese e la formazione dei lavoratori nel campo della sicurezza.

3. Prevenzione delle irregolarità: L'adozione della patente a punti può aiutare a prevenire irregolarità e comportamenti rischiosi. Vediamo in questo strumento un deterrente per allontanare dal settore le imprese non qualificate o che non rispettano le regole.

4. Promozione di un cambiamento culturale: La patente a crediti incoraggia un cambiamento culturale verso una maggiore consapevolezza della sicurezza e della legalità, sia tra i lavoratori sia tra le imprese.

Per questi motivi riteniamo che la patente a punti ci consente di qualificare il settore dell'edilizia ponendo le basi per rafforzare e garantire la legalità e la sicurezza nei cantieri, ciò non toglie che il D.L. abbia bisogno di essere tarato ed accompagnato da tutto il sistema edile e ci auguriamo che anche le parti datoriali più scettiche su questo provvedimento si ravvedano.

In sintesi, come FILCA Cisl P.O riteniamo che il sistema della patente a crediti possa portare a un miglioramento complessivo della qualità del lavoro, promuovendo la sicurezza e contrastando l'illegalità, con effetti positivi a lungo termine su tutto il settore edile.

Carlo Rivellino - Segretario Generale Filca

ALTO PIEMONTE - BIELLESE, NOVARESE, VERCELLESE E VERBANO

La Regione assegna contributi per 3,5 milioni di euro a 135 alle pro loco del Piemonte

Queste risorse saranno destinate all'acquisto di attrezzature

■ Dalla Regione 3,5 milioni di euro per 135 Pro Loco, all'interno del bando da 5 milioni di euro destinato anche alle associazioni d'arma. Le risorse sono destinate all'acquisto di attrezzature per l'allestimento di palchi o strutture per fiere ed eventi, con finanziamenti a fondo perduto da 30 mila euro fino a 50 mila euro.

«Con questi contributi la Regione riconosce il grande lavoro svolto sul nostro territorio da Pro Loco. Era dal 2014, quindi da 10 anni, che non si prevedeva uno stanziamento

così elevato e dimostrazione dell'importante ruolo che la Regione riconosce a queste associazioni per il grande lavoro a supporto delle comunità. Le Pro Loco sono i nostri avamposti del turismo, organizzano sagre e fiere, sono utili ai visitatori e sono punti di riferimento per le comunità e supporto prezioso per la sicurezza e l'assistenza delle persone» l'assessore alla Cultura, Turismo e Sport Marina Chiarelli.

«Grande soddisfazione per l'Unpli Piemonte, che continua a essere partner ufficiale della Regione Piemonte. Il Governatore Cirio ha sempre dimostrato una particolare attenzione verso le nostre associazioni, impegnate costantemente nella valorizzazione del territorio piemontese» dichiara Fabrizio Ricciardi, presidente Unpli Piemonte.

«Un eccellente lavoro di squadra con i funzionari della Regione Piemonte, che combina formazione e informazione, riprendendo il percorso iniziato dieci anni fa con la legge 3 - aggiunge il vicepresidente di Unpli Stefano Raso - Questo bando consentirà di aumentare la sicurezza delle nostre attività e di migliorare si-



L'assessore regionale alla cultura Marina Chiarelli

gnificativamente l'offerta turistica e sociale delle Pro Loco su tutto il territorio piemontese».

«Questi fondi - hanno sottolineato gli assessori Elena Chiorino, Alberto Preioni e Matteo Marnati - oltre a offrire nuove risorse per lo sviluppo di strutture e materiali, riconoscono l'impegno dei presidi sul territorio e di chi opera spesso in maniera volontaria per valorizzare il patrimonio culturale e sociale delle nostre aree. Non va dimenticato che il loro lavoro si estende ben oltre la

semplice organizzazione di sagre e fiere: queste associazioni rappresentano un presidio di socialità, inclusione e solidarietà per le comunità locali, particolarmente in aree rurali o meno servite»

Nel dettaglio sono state finanziate:

BIELLESE: Pro loco di Vaglio Pettinengo; Pro loco di Masserano; Pro loco di Netro; Pro loco di Sandigliano; Pro loco di Valdengo; Pro loco di Sant'Eurosia; Pro loco di Pollone; Pro loco di Trivero; Pro loco di Crocemosso; Pro loco di Camandona.

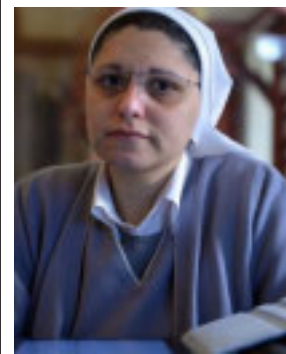
NOVARESE: Pro loco di Grignasco; Pro loco di Pombia; Pro loco di Cameri; Pro loco di Trecate; Pro loco di Borgo Ticino; Pro loco di Veruno Revislate; Pro loco di Cavallirio; Pro loco di Galliate.

VERBANO: Pro loco di Quarona Sopra; Pro loco di Luzzonico; Pro loco di Baceno; Pro loco di Masera; Pro loco di Oggebbio.

VERCELLESE: Pro loco Arboriese; Pro loco Serravalle Sesia; Pro loco Lozzolo; Pro loco di Santhià; Pro loco di Fontanetto Po; Pro loco Piode.

Scuola

Suor Monia Alfieri, 'deferimento Ue conseguenza di anni di politiche da corto respiro'



«L'Europa chiama, l'Italia risponde, non sempre, non su tutti i fronti. Il fronte all'interno del quale ci mostriamo sempre inadempienti, anche davanti a chiari pronunciamenti, è quello della scuola. E' di giovedì il deferimento dell'Italia, da parte della Commissione Europea, alla Corte di Giustizia per non aver posto fine all'uso 'abusivo' di contratti di lavoro a tempo determinato. La domanda sorge spontanea: ci voleva l'Europa e il deferimento alla Corte di Giustizia? Da anni andiamo denunciando il triste fenomeno del precariato che è fondato proprio sul ricorso ai contratti a tempo determinato per cattedre che, altrimenti, rimarrebbero vacanti, in quanto prive del titolare». Lo afferma all'Adnkronos Suor Anna Monia Alfieri, Cavaliere al Merito della Repubblica ed esperta in politiche scolastiche nonché legale rappresentante delle «Marcelline» di Arona.

«Come da anni andiamo denunciando il problema, parimenti da anni andiamo proclamando la soluzione, ossia l'indizione di un censimento dei docenti e delle cattedre con la loro collocazione. I docenti si sposteranno là dove si trovano le cattedre relative all'insegnamento per il quale hanno il titolo. E' chiaro che una simile operazione richiede una riforma previa, ossia quella che consente ai genitori di scegliere la scuola per i propri figli, a costo zero: una simile riforma consentirebbe 1) la salvaguardia del pluralismo educativo, e una sua eventuale rifondazione in tanti territori che ne hanno urgente bisogno, - continua Suor Monia Alfieri - 2) l'istituzione di graduatorie uniche, tra scuole pubbliche statali e scuole pubbliche paritarie, con la scelta libera (ossia a parità di stipendio), da parte dei docenti, del ramo della scuola pubblica presso la quale insegnare, 3) una più efficace gestione delle risorse economiche, le tasse dei cittadini, per un potenziamento degli standard di apprendimento, in linea, sempre là si ritorna, in una perfetta conseguenza di anni di politiche dal corto respiro, fondate su interessi ora di un partito, ora di un sindacato, mai dei cittadini, soprattutto, mai dei più fragili. Confido che questa ennesima stoccata europea convinca tutti, il Governo lo è già, ad intraprendere con coraggio il cammino che porta alla soluzione del problema», conclude Suor Anna Monia Alfieri.

MEDICINA^e SALUTE

Loredana Polito

■ Inizia il prossimo lunedì 7 ottobre la campagna di vaccinazione antinfluenzale e anti Covid, con la collaborazione del personale medico di medicina generale, di pediatri e delle farmacie.

La Regione Piemonte ha già inviato alle Asl, ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e alle farmacie la circolare con le indicazioni per la campagna, sulla base delle raccomandazioni trasmesse dal Ministero della Salute.

Cittadine e cittadini che intendono vaccinarsi possono pertanto rivolgersi a loro nelle seguenti tempistiche e nelle modalità.

La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta gratuitamente per: persone di età pari o superiore a 60 anni; persone di qualunque età ricoverate presso strutture per lungodegenti; donne che all'inizio della stagione epidemica sono in gravidanza (qualunque trimestre) e nel post partum; medici e personale sanitario di assistenza in strutture che, attraverso le loro attività, sono in grado di trasmettere l'influenza a chi è ad alto rischio di complicanze influenzali; persone dai 6 mesi ai 65 anni di età affette da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza; familiari e contatti (adulti e bambini) di soggetti ad alto rischio di complicanze (indipendentemente dal fatto che il soggetto a rischio sia stato o meno vaccinato); bambine, bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale; persone di età compresa tra 6 mesi e 6 anni compiuti; personale addetto a servizi pub-

REGIONE PIEMONTE

Al via la campagna vaccinale contro l'influenza e il Covid19

Dal prossimo lunedì, grazie al coinvolgimento di medici di medicina generale, pediatri e farmacie



La Regione ha inviato la circolare con le raccomandazioni del Ministero della Salute

blici di primario interesse collettivo e di particolari categorie, come Forze di Polizia, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine; personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani; donatori di sangue.

Gli obiettivi di copertura sono il 75% minimo e il 95% come obiettivo ottimale.

Per quanto riguarda la vaccinazione anti Covid, la campagna - avviata a livello nazionale - si avvale delle nuove formulazioni monovalenti del vaccino Comirnaty,

adattate alle nuove varianti del virus Sars Cov2.

L'aver contratto un'infezione da Sars Cov2, anche recente, dopo il precedente richiamo, non rappresenta una controindicazione alla vaccinazione. La distanza dalla dose di vaccino anti Covid19 più recente deve essere di almeno tre mesi.

La dose di richiamo viene offerta a: persone di età pari o superiore a 60 anni; ospiti delle strutture per lungodegenti; donne che si trovano in qualsiasi trimestre della gravidanza o nel periodo post partum, comprese le donne

in allattamento; personale sanitario e socio-sanitario adde-
detto all'assistenza negli ospedali, nel territorio e nelle strutture di lungodegenza; studenti e studentesse di medicina, delle professioni sanitarie che effettuano tirocini in strutture assistenziali e tutto il personale sanitario e socio-sanitario in formazione; persone dai 6 mesi ai 59 anni di età compresi, con elevata fragilità, in quanto affette da patologie oppure con condizioni che aumentano il rischio di Covid19 grave.

Inoltre, la vaccinazione viene consigliata a familiari,

conviventi e caregiver di persone con elevata fragilità.

In fase di avvio della campagna, la vaccinazione è prioritariamente somministrata alle persone di età pari o superiore a 80 anni, agli ospiti delle strutture per lungodegenti, alle persone con elevata fragilità, con particolare riferimento ai soggetti con marcata compromissione del sistema immunitario e anche al personale sanitario e socio-sanitario.

I vaccini anti Covid sono disponibili negli ambulatori dei medici, come il vaccino anti-influenzale.

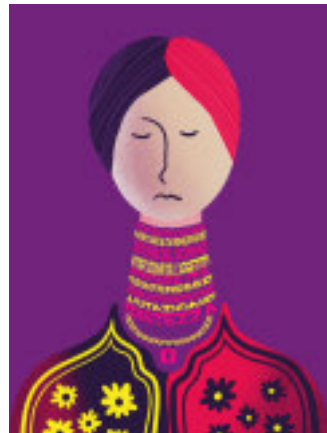
Nella campagne vaccinali sono coinvolte le farmacie del territorio. Dalla prossima settimana saranno disponibili online gli elenchi delle farmacie aderenti. È possibile anche la co-somministrazione dei nuovi vaccini aggiornati con altri vaccini (in particolare quello antinfluenzale).

Entrambi i vaccini sono disponibili per cittadine e cittadini che ne facciano richiesta anche presso i centri vaccinali delle Asl i cui indirizzi e riferimenti per gli appuntamenti saranno pubblicati sui siti web delle Asl e sul portale della Regione Piemonte.

La Regione informerà tempestivamente tutti i soggetti coinvolti nella campagna vaccinale di eventuali aggiornamenti del target da parte del Ministero della Salute.

IL 10 OTTOBRE

Open Day ospedali su salute mentale



Sono coinvolti 130 ospedali

■ C'è anche l'ospedale Sant'Anna di Torino tra le oltre 130 strutture ospedaliere con il 'bollino rosa' che hanno deciso di aprire le porte al pubblico per iniziative di prevenzione il prossimo giovedì 10 ottobre, in occasione della Giornata mondiale della Salute Mentale, promossa dalla Fondazione Onda ets.

Giovedì, dalle ore 13.30 alle ore 18, presso l'Aula Bocci del nosocomio torinese, in via Ventimiglia 3, si terrà l'evento «Il disagio psichico perinatale: l'esperienza clinica dell'ospedale Sant'Anna di Torino».

L'iniziativa, giunta alla sua undicesima edizione, ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della diagnosi precoce e favorire l'accesso alle cure, aiutando a superare pregiudizi, stigma e paure legati alle malattie psichiche.

«I disturbi psichici impattano negativamente sulla qualità e sulla quantità di vita, investendone gli ambiti personale, affettivo-familiare, socio-relazionale e lavorativo e portando spesso a isolamento e solitudine. Per questo è importante intervenire il prima possibile: chiedere aiuto rappresenta il primo fondamentale passo per affrontare il problema» - spiega la presidente della Fondazione Onda ets, Francesca Merzagora.

«Quest'anno - continua Francesca Merzagora - la Giornata mondiale della Salute mentale è dedicata alla salute mentale all'interno dei posti di lavoro, ambito nel quale Fondazione Onda ets è già impegnata con il 'Bollino Health Friendly Company', dedicato alle aziende virtuose verso il benessere psico-fisico dei propri dipendenti».

Le oltre 130 strutture sanitarie che fanno parte del network Bollino Rosa e i presidi dedicati alla salute mentale che hanno aderito all'iniziativa offriranno gratuitamente visite psichiatriche, colloqui psicologici, sportelli di ascolto, somministrazione di test, info point, conferenze e distribuzione di materiale informativo per ansia, depressione, schizofrenia, disturbi dell'umore e del sonno, psicosi e disturbi del comportamento alimentare.

Alberto Bozzalla

L'11 OTTOBRE LA PREMIAZIONE

Regione Piemonte al lavoro sul nuovo Cup

L'assessorato alla Sanità guidato da Federico Riboldi, promuove un hackathon con Azienda Zero

Anna Bosco

■ Snellire le procedure e rendere più efficienti i servizi all'utenza. L'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, guidato da Federico Riboldi, sta lavorando per migliorare il Cup - Centro Unico Prenotazioni, sfruttando l'intelligenza artificiale.

Sono ben 97 le professionalità che, suddivise in 17 team, lavoreranno sui tre temi dell'AI Hackathon, la maratona creativa avviata dall'assessorato e da Azienda Zero per il rinnovo complessivo del Cup.

Dopo la presentazione ufficiale dello scorso 23 settembre, aziende, esperti, ricercatori, Università, start-up e portatori d'interesse hanno presentato le proprie candidature e ora le idee progettuali sono state suddivise nelle tre aree dell'hackathon: assistenza virtuale per la prenotazione e per il supporto dei pazienti, analisi predittiva delle prenotazioni; rilevamento anomalie delle prenotazioni.

«Aver avuto una così ampia e qualificata adesione - dichiara l'assessore Federico Riboldi - dimostra la bontà del percorso intrapreso: mettere insieme ben 97 tra le più importanti professionalità legate all'intelligenza artificiale e, più in generale, all'innovazione e alla ricerca, conferma che la condivisione è sempre utile e arricchente».

«È bene ricordare - precisa - come questo programma di innovazione include anche interventi strategici per rendere il Cup sempre più accessibile



L'assessore Riboldi presenta l'iniziativa

all'utente e garantire a cittadine e cittadini un servizio di eccellenza».

A coordinare il lavoro dell'hackathon è Azienda Zero: «L'hackathon è lo strumento ideale per affrontare questa sfida - spiega il direttore generale Adriano Leli - perché consente di coinvolgere talenti e competenze multidisciplinari, che lavorano in sinergia per proporre soluzioni tecnologiche creative e all'avanguardia, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi sanitari e ridurre le liste di attesa».

«In particolare - afferma - ciò a cui puntiamo è stimolare la generazione di idee attraverso un processo creativo, facilitando l'innovazione e il confronto

e permettendo così di creare nuovi modelli di servizio che potranno essere da esempio anche a livello nazionale».

I team partecipanti all'hackathon sono supportati da due figure: i mentor - professionisti nei settori healthcare e AI (Intelligenza Artificiale), esperti di tecnologie informatiche sanitarie e docenti universitari che si occuperanno degli aspetti tecnici - e i facilitatori, consulenti specializzati in strategia e innovazione e dirigenti di aziende sanitarie che accompagnano i team nelle diverse fasi della sfida.

La premiazione della migliore idea per ognuna delle tre categorie avverrà il prossimo 11 ottobre. A decretare i tre finalisti che si contenderanno la vittoria finale sarà una giuria che valuterà i progetti in base all'attinenza al brief e innovatività, alla fattibilità e all'impatto che potrà avere nei confronti dei pazienti e del sistema sanitario.

L'hackathon è solo una delle tre fasi che caratterizzano la revisione del Cup piemontese. A settembre scorso, Azienda Zero ha già avviato la procedura di gara per il rinnovo del servizio di call center: «Per avere un servizio efficiente è fondamentale avere personale motivato, formato e retribuito correttamente - sottolinea l'assessore Federico Riboldi - e per questo motivo sarà inquadrato all'interno del sistema sanitario, con il contratto del comparto Commercio. Tutte azioni intraprese per migliorare il Cup e incidere, di conseguenza, anche sulle liste di attesa».

EMERGENZA CONTINUA

Umiliate, minacciate, uccise: la violenza sulle donne non ha fine

Liti familiari e vendette: c'è anche chi punta la pistola contro la ex per riaverla

■ Non è questione di età, di etnia, di contesto sociale. Neppure di «arma» o di «movente». La violenza è più che mai la soluzione adottata per risolvere i problemi in casa, o comunque le questioni sentimentali. Le donne, sempre più frequentemente, sono quelle che subiscono le conseguenze più gravi.

Nelle scorse settimane le terribili notizie della donna uccisa dal marito che voleva «liberarla» dalla depressione e del nipote che non ha esitato a uccidere la nonna al culmine di una banale lite domestica. Ancora più recente l'accoltellamento di una donna da parte del figlio appena diciottenne che stava litigando con lei e con il fratello più piccolo, durante il pranzo.

Episodi che si sommano a diversi casi in cui sono la gelosia e il concetto dell'essere umano come proprietà a scatenare la violenza. Fisica ma anche quella, ugualmente devastante, psicologica.

La legge sul codice rosso è stata ad esempio applicata a Genova nei confronti di un trentenne che, non accettando la fine della relazione con la compagna, l'ha prima aggredita, poi minacciata, infine umiliata e offesa mandando in giro sue foto scattate in atteggiamenti intimi. Per l'uomo, un marocchino residente a Genova, sono scattate le manette praticamente in flagrante. La sua ex compagna era infatti andata al commissariato Centro per denunciare l'uomo che continuava a perseguitarla e che la minacciava sia fisicamente, sia ripetendo di essere pronti a mettere in circolazione foto e video compromettenti su di lei. Una vendetta per una prima denuncia che la donna aveva fatto pochi giorni prima contro lo stalker.

Proprio mentre raccontava

agli agenti la situazione e le minacce ricevute, l'ex compagno metteva in atto i suoi propositi. Il nuovo compagno l'ha infatti avvertita di aver appena ricevuto materiale sessualmente esplicito che la vedevano protagonista.

A quel punto i poliziotti hanno chiesto alla donna dove potesse trovarsi l'ex compagno e sono andati a cercarlo sul posto di lavoro. L'uomo aveva in mano un cellulare ed è stato accompagnato in questura. È stato su un secondo dispositivo che aveva con sé che gli agenti hanno effettivamente trovato tutti i riscontri del caso. Nella memoria c'erano gli stessi video

appena spediti e la traccia dell'avvenuto invio. A quel punto è scattato l'arresto sulla base del nuovo norme del codice rosso a tutela delle donne vittime di violenza, per atti persecutori e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti.

Alla donna è stato suggerito un percorso di assistenza psicologica per superare quella che è a tutti gli effetti una violenza subita.

E certamente considerava la ex una sua proprietà anche il genovese che è arrivato a minacciarla con una pistola per convincerla a riprendere la relazione. Una follia che ha visto

«SITUAZIONE ESPLOSIVA»

Carceri: il Sappe chiede intervento del ministro

■ La situazione nelle carceri a Ponente come nel resto della regione è preoccupante, con eventi violenti che sembrano ripetersi senza sosta. «Le aggressioni al personale penitenziario, come quella avvenuta a Sanremo - sottolineano i sindacalisti del Sappe - eviden-



ziano non solo il rischio cui sono esposti gli agenti, ma anche le difficoltà strutturali e organizzative che caratterizzano il sistema carcerario». Le denunce mettono in evidenza una crisi profonda, accentuata dalla chiusura del Provveditorato di Genova, che ha contribuito a creare un vuoto di comando e gestione. La richiesta di un cambio di passo da parte del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, è un appello urgente per rivedere le politiche penitenziarie, puntando su un modello che garantisca sia la sicurezza degli agenti che la risocializzazione dei detenuti. «È fondamentale che le istituzioni intervengano con misure concrete, non solo per proteggere il personale ma anche per affrontare le cause di fondo di questa violenza. Le storie di chi cerca di dissociarsi da comportamenti violenti, concentrando sullo studio e sul rispetto, sono un segnale di speranza. Tuttavia, è chiaro che il sistema ha bisogno di riforme significative per ripristinare ordine e sicurezza all'interno delle carceri», dicono al Sappe.

GDG



ARMA IMPROPRIA Anche il telefonino usato per colpire le donne

protagonisti due genovesi. In particolare un settantenne che, regolarmente in possesso dell'arma, non riusciva darsi pace per l'abbandono da parte della donna, molto più giovane di lui.

Ha deciso di affrontarla e, non ottenendo soddisfazione, ha estratto la pistola e gliel'ha puntata contro. Sono stati momenti di autentico terrore, prima che l'uomo abbassasse l'ar-

ma e allontanasse il dito che ha a lungo minacciato di premere. Superata la fase di massima tensione, la donna ha avvertito i carabinieri che hanno sequestrato la pistola e denunciato il settantenne per minaccia aggravata. Una storia finita per fortuna un istante prima di sconfinare nell'ennesima tragedia, ma che dimostra quanto sia sempre di grave attualità il tema della violenza estrema.

IMPERIA

Asl1 aumenta il bilancio per garantire assistenza

■ Un aumento significativo rispetto ai 413 milioni del 2023. L'Asl1 imperiese ha approvato il bilancio con una previsione migliore per il 2024 per una somma che ammonta a 467.762.073 euro. Il bilancio affronta le sfide poste dall'aumento dei costi nel settore sanitario. Tra i punti chiave il Fondo sanitario indistinto che si attesta a 334 milioni di euro, mentre il Fondo vincolato è di 4,43 milioni. Previsto un contributo extra di 32,45 milioni per sostenere i costi legati ai Livelli Essenziali di Assistenza (Lea). Le spese principali includono 67,8 milioni per l'acquisto di beni sanitari (in crescita del 17%) e 199 milioni per servizi sanitari (aumento del 21,7%). Particolarmente significativo è l'incremento nei costi per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, con aumenti rispettivi del 44,78% e del 40,87%. Le spese complessive sono previste in aumento del 13,32% dal 2023. La voce di spesa più consisten-

te resta quella del personale sanitario, con 144,9 milioni destinati agli stipendi, in crescita del 4,5% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, si prevedono azioni di razionalizzazione dei costi per un risparmio di circa un milione, che potrebbero materializzarsi verso la fine dell'anno. Inoltre, si segnala un notevole aumento del costo del personale non sanitario (+102,22%) e una riduzione per quello sanitario (-12,24%). Nonostante l'ottimismo, l'Asl1 evidenzia che i fondi regionali non sono sufficienti a coprire i fabbisogni. Per affrontare costi emergenti e riorganizzare le strutture sanitarie, l'azienda ha avviato una negoziazione assistita con la Casa di Cura Sant'Anna, richiedendo risorse aggiuntive di 21,7 milioni, che saranno destinate anche alla gestione del nuovo Punto Nascita di Sanremo e al Saint Charles di Bordighera.

GDG

REGIONE LIGURIA

Career day da record per trovare lavoro

■ Sono stati 4300 i partecipanti, 800 in più rispetto all'edizione 2023, 155 aziende da tutta la Liguria, dal resto del Paese, da diverse nazioni europee e dal Canada, a rendere ancora più vincente l'appuntamento. Questi sono infatti i numeri conclusivi del Career Day di Orientamenti 2024.

L'evento, organizzato dalla Regione Liguria in collaborazione con Camera di Commercio Genova, Camera di Commercio Riviera di Liguria e Università di Genova, è iniziato lunedì, 30 settembre, e terminerà venerdì 4 ottobre, al palazzo della Borsa di Genova. Cinque giorni di incontro tra domanda e offerta di occupazione per i più svariati tipi di lavoro.

«Si conclude un'edizione del Career Day da record - esordisce l'assessore regionale alla Formazione Marco Scajola - . Abbiamo abbattuto, superandolo ampiamente, il tetto delle quattromila presenze in cinque giorni con migliaia di colloqui svolti da cittadini di tutta la Liguria e non solo. Molti di questi ci stanno dando feedback positivi e sono già stati contattati dalle aziende incontrate nei primi due giorni. Ciò vuol dire che questo format, studiato da Regione Liguria con il grande contenitore di Orientamenti, funziona e soprattutto è utile per trovare lavoro, ma anche, dal punto di vista delle imprese, per reperire personale qualificato».

Un evento particolarmente apprezzato alla luce dei più recenti riscontri che confermano come molto aziende faticino a trovare i profili di cui hanno bisogno, mentre il mondo della formazione non riesce a «produrli», provocando un paradosso tra domanda e offerta che non si incontrano mai.

INCONTRO A MENTONE SU ECONOMIA E TURISMO CON IL GECT

Prove d'intesa tra Sanremo e la Costa Azzurra

Giorgio Di Gregorio

■ Prove d'intesa tra Sanremo e la Costa Azzurra nel segno del turismo e dell'economia. Una delegazione della città dei fiori ha partecipato ad un incontro a Mentone che ha segnato un passo importante nello sviluppo del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (Gect). Il Comune di Sanremo era rappresentato dall'assessore Enza Dedali e dal consigliere Alessandro Marengo, insieme a membri dello staff comunale.

L'incontro, presieduto da Yves Juhel e con la presenza di figure di spicco come il ministro plenipotenziario Andrea Cavallari e l'ambasciatore Philippe Voiry, ha focalizzato



l'attenzione su progetti di cooperazione transfrontaliera, evidenziando l'importanza di unire le risorse e le competenze dei territori coinvolti.

Dedali e Marengo hanno sotto-

neato come «il Gect possa diventare un veicolo per valorizzare i legami culturali e ambientali tra le due regioni, con progetti mirati al recupero dei paesaggi, alla promozione del

LA DELEGAZIONE Italo-francese che ha partecipato all'incontro che si è svolto in questi giorni a Mentone su temi strategici per le due regioni limitrofe

bilinguismo, alla mobilità sostenibile e al turismo responsabile. L'obiettivo è avviare la procedura per la costituzione ufficiale del Gect entro la fine del 2024, gettando le basi per una cooperazione più forte e duratura».

L'incontro nella cittadina della Costa Azzurra segue un precedente tavolo tecnico del sindaco Alessandro Mager che ha evidenziato un impegno costante nella creazione di sinergie tra le istituzioni della Riviera francese e italiana. «La collaborazione si prospetta come un'opportunità per affrontare le sfide comuni e sviluppare progetti che possano beneficiare entrambe le comunità», ha sottolineato il sindaco della città dei fiori.

IL BENESSERE CHE ARRIVA DALL'ORIENTE

Il Tai Chi Chuan elegge Genova sua capitale

Il prossimo weekend presenti al Porto Antico o maggiori esponenti internazionali

■ Sabato 12 e domenica 13 ottobre Genova diventerà la capitale mondiale del Tai Chi Chuan grazie al 7° Seminario Internazionale «Taiji Jing Xiu Tang Union» in programma al Centro Congressi del Porto Antico. L'evento, organizzato dalla Tai Chi Wu ASD - Taiji Jing Xiu Tang Italia, vedrà la partecipazione straordinaria del Maestro Zhou Zhong Fu, il capo scuola e direttore della Taiji Jing Xiu Tang Union di Shanghai che guiderà i partecipanti attraverso i principi fondamentali e le applicazioni pratiche del Tai Chi Chuan stile Wu.

Il Seminario comincerà sabato 12 ottobre alle ore 14.30 con la conferenza inaugurale alla Sala Scirocco, dove è previsto l'intervento di esperti e maestri di fama internazionale su vari aspetti del Tai Chi Chuan, dalla salute al benessere psicofisico. Seguiranno dimostrazioni delle varie forme di Tai Chi Chuan stile Wu.

Si proseguirà domenica 13 ottobre a partire dalle 11 con un seminario pratico aperto a tutti dalle 11 presso il Modulo 8, con lezioni teorico-pratiche, studio delle applicazioni marziali e sessioni di Tui Shou (esercizi a coppie). Il Seminario Internazionale «Taiji Jing Xiu Tang Union» offrirà un'opportunità unica per esplorare il Tai Chi Chuan come strumento di salute,



benessere e crescita personale. Gli esperti illustreranno i benefici di questa pratica supportati da evidenze scientifiche e la sua applicabilità in diversi contesti, dall'ambito sportivo a quello terapeutico, in un abbraccio virtuale tra Oriente e Occidente.

«Il Seminario Internazionale di Tai Chi Chuan è un'occasione imperdibile, nell'anno di Genova 2024 Capitale Europea dello Sport,



per scoprire o conoscere meglio un'antica disciplina sportiva che, oltre a rappresentare un "ponte spirituale" ideale tra Oriente e Occidente, tra la Cina e la nostra città, consente di promuovere il benes-

sere fisico e mentale di tutti coloro che la praticano - dichiara l'assessore comunale allo Sport e Turismo Alessandra Bianchi -. Il Seminario vedrà la partecipazione di Maestri di fama internazionale come il celebre Zhou Zhong Fu, che svelerà ad appassionati e curiosi di ogni età e capacità motoria i segreti di una disciplina che sa apportare, come poche altre, indiscutibili benefici al corpo e alla mente. Un appuntamento organizzato dal Maestro Roberto Carretti e dalla sua squadra che consentirà a tante persone provenienti da fuori Genova di entrare in contatto con le eccellenze del nostro patrimonio storico, culturale e paesaggistico, facendo di questo Seminario una vetrina per le infinite bellezze che si possono ammirare nella nostra città».

Ad apprezzare l'impegno

di Genova nell'offrire sedi adegiate alle necessità dello sport sono gli stessi responsabili delle federazioni. «Abbiamo colto la preziosa opportunità offerta dal progetto Genova 2024 Capitale Europea dello Sport per promuovere uno sport meraviglioso come il Tai Chi ancora troppo poco conosciuto a Genova - spiega il presidente della Tai Chi Wu ASD, rappresentante della Taiji Jing Xiu Tang in Italia e Maestro Roberto Carretti - Siamo felici di proporre alla cittadinanza l'opportunità di provare i vari aspetti dell'universo Tai Chi sia con gli esercizi rilassanti più adatti all'età adulta, sia con quelli marziali che si prestano per i più giovani. Aspettiamo tutti, appassionati e curiosi, il 12 e 13 ottobre al Centro Congressi del Porto Antico».

«Nell'anno di Genova 2024 Capitale Europea dello Sport - sottolinea Mauro Ferrando, presidente di Porto Antico di Genova Spa - siamo particolarmente lieti della scelta degli organizzatori di realizzare ai Magazzini del Cotone un evento di altissimo livello. Il Tai Chi, definito "meditazione in movimento" si sta diffondendo da tempo in Occidente anche grazie ad accurati studi scientifici che ne hanno accertato i suoi benefici per la salute, il suo essere adatto a ogni età e in ogni condizione di forma fisica».

TEATRO DI CAMOGLI

Tullio Solenghi incontra il pubblico

Dalla figura dell'avaro in Plauto, magistralmente ricostruita da Roberto Vecchioni nel primo, applauditissimo appuntamento del ciclo «Avari di commedia», alla sua versione goviana in «Pignasecca e Pignaverde». Di questo parlerà Tullio Solenghi (nella foto) nell'incontro a ingresso libero oggi alle 18, al Teatro Sociale di Camogli. Sull'onda, naturalmente, del successo della commedia di Emerico Valentineti, di cui Solenghi è protagonista e regista, in scena in questi giorni al So-



Protagonista, Paolo Rossi, che parlerà dell'avaro secondo Molière.

ciala (aggiunte due recite straordinarie, il 16 e il 17 ottobre alle 21, perché tutte quelle inizialmente previste sono sold out ormai da giorni). Il ciclo «Avari di commedia», ideato da Margherita Rubino e Giuseppe Acquaviva, è una delle novità del III Festival Gilberto Govi e la maschera genovese. Lunedì 14 ottobre, alle 18, l'incontro, sempre a ingresso libero, che chiude l'iniziativa.

L'Economia

nero su bianco

- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 10 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 10 NUMERI

PER SOTTOSCRIVERE

L'ABBONAMENTO E RICEVERE

INFORMAZIONI:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com



ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it

EVENTI



COMMEDIA DA NON PERDERE

Il rumore degli applausi al Politeama per The Kitchen

C'è chi l'ha vista tre volte, chi quattro, ma anche chi non ne può più fare a meno. «Rumori fuori scena», la nuova produzione di The Kitchen Company, con la regia di Massimo Chiesa, vi farà innamorare del teatro, grazie a un testo che non passa mai di moda, un capolavoro di sincronia dove si ride fino alle lacrime. «Rumori Fuori Scena» è stato il cavallo di battaglia della The Kitchen Company. Rappresentato a Genova per ben 212 serate, ha totalizzato 55.628 spettatori. In questa nuova produzione i tempi comici sono perfetti e le due ore e mezza con l'intervallo scorrono veloci, con il pubblico che non lesina applausi a scena aperta. Bravissimi tutti a cominciare da un Mauro D'Amico in splendida forma, e da una Susanna Valtucci che ci regala una «svampita» straordinaria. Divertimento assicurato anche grazie a Fabrizio Careddu, Lidia Castella, Lorenzo Tolusso, Caterina Cottafavi, Fabio Facchini e Marco Zanutto, amatissimo dal pubblico della The Kitchen. In scena fino al 20 ottobre al Politeama Genovese. E, come dice il regista, Massimo Chiesa... se vi piacerà ditelo a tutti!

MBott

PALAZZO DUCALE

Oggi al Book Pride la storia di Moana Pozzi

■ Si conclude oggi a Genova Book Pride - la Fiera Nazionale dell'Editoria Indipendente. Si comincia alle 11.30 in Stanza della Poesia, al Ducale: a trent'anni della sua morte, la prima biografia di Moana Pozzi (Blackie Edizioni), l'autrice Francesca Pellas ci racconta il mistero che è da sempre Moana e ne fa un ritratto che la mostra per quello che era realmente: una donna libera. A conversare con l'autrice c'è la scrittrice genovese Ester Armanino. Alle 12.30 in Sala Storia Patria, Diego Zandel presenterà il suo nuovo romanzo Un affare balcanico (Volland), ambientato alla fine dell'aprile del 1997, tratta la storia dell'acquisizione da parte di Telecom Italia delle azioni di Telekom Serbia, affare in cui sono coinvolti anche i servizi segreti dei due paesi. Roberto Alajmo e Laura Pezzino presentano alle 12.30 in Sala Camino, il romanzo Il piano inclinato (Sellerio), incentrato sulla figura di Ousma, un giovanissimo uomo che parte dal suo villaggio in Mali alla ricerca di una nuova vita, di una speranza per il futuro e che per sopravvivere dovrà sporcarsi le mani. Spazio poi alla scienza con la presentazione di Geopolitica dello Spazio (Il Saggiatore), con Emilio Cozzi che alle 14.30 in Sala Liguria che ci farà approfondire la corsa per il predominio politico ed economico dello spazio. E ancora ci sarà la presentazione di Viva il lupo (Sellerio) alle 14.30 in Sala Camino Angelo Carotenuto presenterà una storia sulla violenza della competizione, con un cameo di Gino Paoli. Carla Fiorentino, alle 15.30 in Sala Storia Patria, ci riporta a Carloforte, con Daldò scoglio si vede tutto (Fandango libri), trascinandoci in una nuova rocambolesca avventura tra i carruggi e le faleisie. Il programma completo su www.bookpride.net.

FONDAZIONE LUZZATI TEATRO DELLA TOSSE IL 10 E L'11 OTTOBRE

«Vieni a prendere un caffè e parliamo della morte»

A Sant'Agostino Marina Minetti, attrice e conduttrice radiofonica in «Death Café (A) Live», un po' teatro e un po' stand up comedy



■ Arriva a Genova in prima nazionale il 10 e 11 ottobre una nuova produzione di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse: «Death Café (A) Live», di e con Marina Minetti, per la regia e con la collaborazione ai testi di Emanuele Conte e Luigi Ferrando. Teatri di S. Agostino - sala Agorà - La Claque. A mezza strada tra teatro e stand up comedy, uno spettacolo che fa ridere, sorridere e commuovere su uno dei tabù più intoccabili della nostra epoca: la morte. Un paso doble tra proscenio e sala per consegnare al pubblico l'autorizzazione alla sofferenza e tentare di restituire alla morte un suo vocabolario, recuperando il rapporto positivo che le civiltà classiche avevano con essa. È la storia di una conduttrice radiofonica che, stanca di dover evitare i temi che i network che impongono un certo tipo di pensiero dominante le impediscono di condividere con gli ascoltatori, primo fra tutti, la morte e convinta che parlare delle proprie paure permetta di superarle, decide di affrontarle sequestrando il pubblico di un teatro e trasformando la serata in una seduta psicanalitica di gruppo sul tema che, volenti o nolenti, riguarda tutti: l'Ultimo Viaggio. E così la sala diventa un Death Café, uno di quei luoghi, realmente esistenti, in cui un numero limitato di persone si incontra per discutere insieme sul tema della morte e superarne il timore, ma anche per porre tutti quegli interrogativi sugli aspetti e curiosità del dopo vita, che non abbiamo mai osato chiedere. Socrate diceva: «nessuno sa se per l'uomo la morte non sia per caso il più grande dei beni». In «Death Café (A) Live», riconoscersi fragili di fronte alla morte è l'inizio di un percorso che viene affrontato con autenticità e umorismo, perché se è vero che ognuno di noi è solo davanti alla Morte, almeno finché non arriva, possiamo riderci su tutti insieme. Il monologo è ispirato al podcast di Marina Mi-

netti «Death Café» pubblicato da Mondadori Studios. Biglietto intero euro 18. Orario biglietteria del Teatro della Tosse, in piazza R. Negri, dal martedì al sabato dalle 15 alle 19.

Il programma di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse prosegue il 12 e 13 ottobre alla sala Campana con «Variazioni Ernaux», uno spettacolo nato dall'immersione nella scrittura potente e viscerale di Annie Ernaux, premio Nobel per la letteratura 2022 «per il coraggio e l'acutezza clinica con cui ha svelato le radici, gli straniamenti e i vincoli collettivi della memoria personale». Il primo esito di questo studio appassionato, nell'aprile 2023, è stato un ciclo di letture sceniche a tre voci al Teatro Va-

scello di Roma nell'ambito della rassegna Curiosità letterarie, letture che hanno restituito l'io intimo dell'autrice attraverso passaggi significativi tratti da dieci suoi romanzi. Nel 2024, al Florian Metateatro di Pescara, il progetto va avanti e si sviluppa in scrittura scenica focalizzandosi su tre libri: La donna gelata (2021), Passione semplice (2013), Il Ragazzo (2022). Emerge una biografia sentimentale, segreta e tormentata, una sorta di confessione. Dall'innamoramento congelato nel matrimonio alla dipendenza amorosa di una nuova e struggente passione fino alla relazione con un giovane nella maturità, vanno in scena tre età di una donna. Una donna che ricorda i suoi uomini.

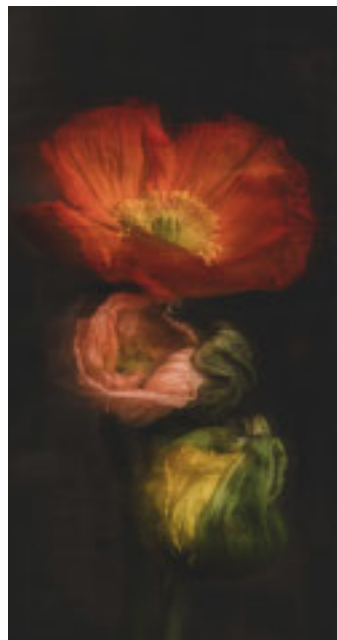
«Fiori rubati», mostra a Palazzo Grillo, dal 10 ottobre

Le foto «fiamminghe» di Carassale

Inaugura giovedì 10 ottobre alle 18 a Primo Piano di Palazzo Grillo la mostra fotografica «Fiori rubati» di Matteo Carassale. Il fotografo, ligure di nascita e milanese d'adozione, presenta un progetto, nato durante il lockdown del 2021, che invita a riflettere sullo stato di precario equilibrio tra vitalità e decadimento, caducità della bellezza e immortalità della fotografia. Foglie, papaveri, calle, pruni, rose, strelitzie, viburni, raccontano un lavoro di sottrazione, quasi di «furto», dalla natura delle piante per poterne cogliere l'essenza del loro stato vegetativo all'interno del suo laboratorio, alla ricerca dell'effimero, dell'impermanenza, dell'eleganza della fragilità. Nelle foto affiora l'equilibrio instabile del ciclo vitale, il perpetuo rinnovarsi, il fulgore della crescita e il declino

della resa, in una sorta di allegoria dell'esistenza ricca di sfumature, tinte tenui, ombre colorate. Matteo Carassale osserva con attenzione il mondo intorno a lui e, con la macchina fotografica, cattura la sua sbalorditiva bellezza. Nasce così questa serie di scatti dai colori profondi, sospesi in una dimensione onirica e intima. Alcuni fiori sono ritratti in varie fasi nello stesso scatto: boccioli e corolle aperte, petali turgidi o leggermente sfioriti, gambi eretti o già reclinati. Così l'autore racconta, a chi guarda, i passaggi di un ciclo completo, dall'esplosione vitale al decadimento, momenti diversi, ma ugualmente carichi di fascino. Grazie al sapiente utilizzo della luce e della lunga esposizione, senza l'ausilio della post produzione, l'artista è riuscito a ottenere un risultato fina-

le ispirato alle nature morte dei pittori della scuola fiamminga. Carassale ha eliminato qualsiasi contesto così che la mancanza di riferimenti accentua drammaticamente il forte effetto di precarietà, sottolineando la fugacità, l'inevitabile deterioramento e, dunque, la fine dei soggetti rappresentati. Una fine nella quale vive però la bellezza: ogni foto, infatti, sembra volerci ricordare che dalla splendente maturità dei fiori alla decadenza del loro appassire, non scorre un tempo inutile. Il progetto espositivo sarà visitabile a Primo Piano di Palazzo Grillo - Vico alla Chiesa delle Vigne 18R - ingresso libero e gratuito - fino al 10 novembre 2024 nelle seguenti giornate: giovedì - venerdì dalle 16 alle 20; sabato - domenica dalle 14 alle 20.





LA STORIA

L'azienda di Borgo San Dalmazzo seleziona le materie prime Oltreoceano con la collaborazione di chef campioni del mondo

late Master Davide Comaschi, il Campione del Mondo di Pasticceria 2015 Francesco Boccia, il Maestro Yuri Cestari, sapremo rispondere alle esigenze dei professionisti del settore con una gamma di referenze completa e funzionale, sia dal punto di vista tecnico che del profilo aromatico». In Agrimontana il contributo di chef, pasticceri e gelatieri è fondamentale e funzionale al raggiungimento dell'equilibrio fra gusto, struttura, applicazione e versatilità, che determina il successo di ogni prodotto. Un esempio è il progetto "Chocofino" con Davide Comaschi, oggi in forze presso il gruppo Da Vittorio come corporate pastry chef. Sarà lui a portare i professionisti, gli appassionati e gli addetti ai lavori, nel mondo "Agricacao" attraverso un calendario di degustazioni guidate durante le quali agli aspetti sensoriali verranno associati focus tematici sulla genetica del cacao, le specificità dei Paesi di produzione e delle loro varietà, le caratteristiche tecniche ideali del cioccolato. «I temi affrontati e le proposte che in ogni tappa saranno state oggetto di degustazione - sottolinea Davide Comaschi - saranno poi raccolti in una pubblicazione che mira a diventare un compendio di riferimento nel mondo del cioccolato». Agrimontana si è già messa al lavoro a cominciare dalla ricerca della materia prima selezionata, con uno studio scrupoloso intorno agli ingredienti. «Tutte tecniche - afferma Enrico Bardini - costantemente rinnovate capaci di conservare le caratteristiche naturali del prodotto e il minor numero possibile di ingredienti in etichetta. Il risultato di "Agricacao" è figlio dei valori fondamentali che contraddistinguono Agrimontana: la tradizione in primis, ma anche l'amore per il territorio, per le filiere e l'attenzione all'impegno sociale, scelte queste che si traducono nel sostegno a piccoli produttori selezionati». Imprescindibile è la volontà di migliorarsi sempre tramite l'innovazione dei processi e, conseguentemente, dei prodotti. La selezione della materia prima è ricerca della qualità ma soprattutto un progetto di racconto, esaltazione e valorizzazione del territorio, della varietà e del patrimonio agricolo e forestale saranno gli altri ingredienti che sosterranno il progetto "Agricacao" con Agrimontana che punta a sviluppare con il medesimo approccio seguito da 50 anni a questa parte ovvero partendo dal campo e fino alla trasformazione in prodotto finito. A questo proposito Luigi Bardini aggiunge: «La lavorazione e la trasformazione di materie prime pregiate e selezionate con passione e competenza è possibile grazie ad un processo che unisce alta tecnologia a manualità esperta, nel rispetto della naturalità e dell'ambiente in ogni fase di lavorazione, e non solo all'interno dello stabilimento produttivo».

di **Giorgio Di Gregorio**

■ Dal Venezuela, Ecuador, Perù, Costa Rica a Borgo San Dalmazzo, nel cuore della Granda. Dai principali Paesi produttori di cacao pregiato nasce nel Cuneese "Agricacao", un progetto di sviluppo intorno al cacao. E' la novità sfornata dall'azienda "Agrimontana", azienda che da oltre 50 opera nel tessuto economico del nord ovest italiano. Dalla selezione delle fave in piantagione Oltreoceano alla trasformazione in coperture e ingredienti a base di cacao, ogni passaggio sarà calibrato per preservare le caratteristiche uniche di ogni lotto di cacao. Un processo che permetterà di preservare quell'ampiezza di assortimento e di coprire l'insieme delle produzioni in pasticceria, cioccolateria e gelateria "Agricacao", infatti, si sviluppa dal rispetto per il lavoro dei coltivatori e della materia prima all'ascolto del professionista più esigente. La novità è stata presentata dai vertici della famiglia Bardini, Enrico, Luigi e Chiara, a Portofino all'hotel Splendido Mare-DaV. «Il cacao, materia prima nobile e preziosa, si coniuga con i valori fondanti di Agrimontana. Nasce da qui - spiega Luigi Bardini - la passione, la ricerca dell'eccellenza, il rispetto nelle relazioni con i coltivatori di Paesi lontani e della filiera nel suo complesso. Ancora una volta vogliamo essere protagonisti dello sviluppo del cioccolato in chiave italiana con l'utilizzo di processi di lavorazione innovativi e a basso impatto con la condivisione di uno sviluppo della conoscenza e della cultura del cioccolato di alta qualità». Ed ecco allora che, a partire dal prossimo anno, la gamma delle referenze "Agricacao" sarà ampliata con l'introduzione di cioccolati a forte connotazione aromatica. Ma già oggi sono già disponibili tre diverse referenze di cioccolato bianco, caratterizzate da ricette rispondenti alle numerose applicazioni in laboratorio: Bianco Alpi, un bianco dal profilo fortemente caratterizzato dalla presenza in ricetta di latte italiano di filiera alpina piemontese; Bianco FG, specialmente messo a punto con il MOF chocolatier Fabrice Gillotte; e il Bianco Caramel, un cioccolato biondo dal gusto caramellato. La gamma "Agricacao" è completata dalla selezione Gourmet agricacao, che raccoglie gli ingredienti a base cacao realizzati con ricette più complesse: Gianduja latte per la preparazione di lievitati, cacao in polvere, crema

UN'ESPERIENZA SENSORIALE CHE NASCE DA LONTANO

Il cioccolato Agrimontana, cuneese al gusto delle Americhe

Nasce «Agricacao», il progetto di sviluppo presentato a Portofino dalla storica società di Borgo San Dalmazzo

bitter, granella di cioccolato per gelateria. Novità assoluta saranno i cioccolati vegan "Almondcoa". Saranno proposti in versione bianca e classica, che assieme al Bianco Caramel, sono stati messi a punto e firmati dal chocolatier francese Julien Dechenaud, altra firma eccellente che collabora con Agrimontana. «Sarà una produzione dedicata allo sviluppo di ingredienti d'eccellenza per pasticceria, cioccolateria, gelateria, alta ristorazione. Tutto - sottolinea Chiara Bardini - si svolgerà in collaborazione con chef appassionati e creativi di fama internazionale. Grazie alle partnership con consulenti di alto profilo, fra i massimi esperti del cioccolato in Italia e non solo, i già citati Fabrice Gillotte e Julien Dechenaud, e soprattutto il World Choco-



Sopra Lisa Lombardo, Julien Dechenaud, Enrico Bardini, Luigi Bardini, Davide Comaschi e Chiara Bardini

Una società fedele alla qualità

Una tradizione che da 50 anni continua a conquistare il mondo

Nonostante siano trascorsi 50 anni da quel lontano 1972, l'entusiasmo è quello del primo giorno, così come la passione per l'eccellenza e l'alta qualità. Dal 2020 ad Agrimontana è stato intrapreso un piano ambizioso di sviluppo che coinvolge lo stabilimento produttivo, le infrastrutture e le attività, giusto in tempo per festeggiare il primo mezzo secolo con linee e impianti 4.0. «Nuovi strumenti digitali di lavoro e progetti concreti - come spiega Luigi Bardini - per continuare a far crescere quel sogno che, nel 1972, ha portato alla fondazione di Agrimontana e ancora oggi è fonte di ispirazione per molti artigiani, nonché di soddisfazione per golosi consumatori». Oggi l'azienda, assieme al suo distributore estero Agrimontana International guidata da Enrico Bardini, sviluppa un fatturato di circa 50 milioni di euro e impiega 110 persone, con presenza in diversi mercati, toccando 25 Paesi nel mondo. Ricerca della massima qualità, tutela dell'ambiente e responsabilità nell'utilizzo delle risorse sono solo alcuni degli accorgimenti che Agrimontana che dal 1972 ad oggi ha raggiunto traguardi importanti. Racconta Luigi Bardini: «La nostra è prima di tutto una famiglia, un'impresa iniziata grazie al fondatore, Cesare Bardini, e portata avanti fino a oggi, grazie a mio zio Enrico Bardini, presidente e responsabile della visione Agrimontana in Italia e



Chiara Bardini, general manager dell'azienda della Granda

all'estero, quindi da me e Chiara Bardini. Insieme condividiamo lo sviluppo commerciale-finanziario e per la produzione e ricerca del gusto più autentico. I valori principali che ci impegnano ogni giorno sono l'amore per il territorio, l'artigianalità, insieme alla tecnologia e all'eccellenza della produzione. Valori che sono fondamentali per un'impresa solida e longeva, che nel corso dei decenni ha raggiunto risultati notevoli in Italia e all'estero, nei mercati più attenti alla qualità e al prodotto di alta pasticceria». Oggi Agrimontana opera e produce nella convinzione che rispettare la materia prima, assecondando la natura, sia il modo migliore per offrire prodotti di qualità, ric-

chi di sapore, che conservano intatte tutte le loro proprietà nutritive e sensoriali naturali. «Le filiere Agrimontana - sottolinea Chiara Bardini - sono il simbolo di una ricerca che ha lo scopo di promuovere, nel prodotto finale, un connubio di valorizzazione della biodiversità e attenzione al gusto, possibile grazie all'esperienza diretta con generazioni contadine, alla scelta di cultivar elette, lavorazioni artigianali che escludono l'uso di additivi, e un'artigianalità che si esprime in ogni fase della lavorazione per arrivare alla minuziosa cura del confezionamento del prodotto finito». Si parte quindi dalla cultivar, dal territorio, dal rapporto privilegiato con i fornitori, fonte inesauribile di stimoli. Una responsabilità che l'Azienda, all'avanguardia nella tutela dell'ecosistema, sente in modo particolare in virtù della sua posizione geografica privilegiata all'interno dell'area protetta del Parco Fluviale Gesso e Stura. A braccetto con i grandi maestri della Cucina Nel corso dei decenni Agrimontana ha sviluppato la propria offerta con costanza e continuità, e dal prezioso marron glacé per la pasticceria si è specializzata in altre categorie merceologiche a destinazione del professionista e del consumatore finale, sempre nel rispetto dei valori che la contraddistinguono e sensibile alle aspettative dei propri clienti.

(gdg)

studiowiki.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE